

POMPEII 79 d.C.
**LA LEGGENDA DELLA
TAVOLETTA SPEZZATA**

Commedia scritta da
Domenico e Massimo Canzano

Posizione S.I.A.E.
n° 152925
n° 280065

Personaggi

Amedeus

Agrippina.....moglie di Amedeus

Ursula.....madre di Agrippina

Possio.....schiavo di Ursula

Antonius.....venditore ambulante

Florius.....venditore ambulante

Marzia.....venditrice ambulante

Pompilia.....tenutaria del Lupanaio

Rufus Caio Marco Aurelio politico

Procopius.....assistente di Rufus

Ascanius il Trucido lestofante

Megera... megera

Lucio Attinio Massimo Sestus....Proconsole

Pompeiano.....cittadino di Pompei

Pompeiana.....cittadina di Pompei

Cliente

Comparsa

Suonatore di TubaCenturione 1

Centurione 2 Cittadini Pompeiani

Primo Atto

La storia si svolge a Pompei nel 79 d.C. L'ambientazione è in una piazza mercato. La scena a vista dal pubblico è costituita a destra da due ingressi privati e attigui, rispettivamente un "lupanare" (gestito da Pompilia) e una "domus" (casa di Ursula), e una bancarella gestita dalla venditrice ambulante Marzia. Sulla sinistra della scena in fondo l'accesso alla piazza, poi due bancarelle gestite rispettivamente dai venditori ambulanti Antonius e Florius. Sullo sfondo scena, eventualmente, l'immagine riprodotta di una piazzae/o strutture che simulano la stessa.

Scena 1

A sipario chiuso si sente un vociare in latino, sono i venditori ambulanti che vendono al mercato varie mercanzie poi, mentre il sipario si apre, le stesse battute dette ad alta voce si sentiranno, come in un traduttore simultaneo, in italiano/napoletano

Personaggi: Antonius, Florius, Pompeiano, Marzia, Pompeiana

Antonius: *(in latino)* venite ... venite ... huc Babylonis caryotas habeo et farcimus ut volis ... nucibus, ficis, uvis siccis ... in melle friguntur ... venite ... venite ut degustetis

Florius: *(in latino)* pompeiorum populus ... incèdite ... incèdit ... e ... Hodie pompeianum vinum habemus ... opertet videre ut sapidus est ... vinum ... hodies pompeiani vinum habemus

Si apre il sipario ripetono la stessa frase in napoletano/italiano

Antonius: venite ... venite accà ... tengo e datterri da Babbilonia ... e' mbottonamme comme volete vuje ... noce, fichi e uva passa ... so' fritti dinto 'o miele ... venite ... venite all' assaggià

Florius: popolo 'e Pompei ... avvicinateve ... avvicinateve ... oggi tenimme 'o vino 'e Pompei ... avita vedè quanno è saporito ... vino ... oggi tenimme 'o vino 'e Pompei

Antonius: capperi ... Capperi 'e Pantelleria ... assaggiate ... assaggiate

Pompeiano: ave! So' buone ?

Antonius: ave a te! So buone? So speciali!

Pompeiano : e dammenne 'nu poco

Antonius: *(ne mette un pò in un cuoppo)* un sesterzo

Pompeiano: e che de so aumentate ?

Antonius: ma 'o saie queste da dove vengono? Via mare da Pantelleria (*sottolinea*) quellaè lontano!

Pompeiano: e che so' venute a nuoto?

Antonius: ma che a nuoto ... con una galera

Pompeiano: e quella ci volesse per te ... la galera! Se continui ad aumentare sempre i prezzi

Antonius: (*fintamente offeso*) senti ... non me fa perdere tempo che qua ci stanno un sacco di clienti seri che aspettano e tu mi stai intralciando l'esercizio

Pompeiano : (*guardandosi in torno*) se ci sto solo io!

Antonius: per ora ... ma potrebbero arrivare ... allora che vuoi fare ... li vuoi o no?

Pompeiano: ma so' assaie salate ?

Antonius: (*minimizzando*) assaie ... 'nu poche 'e sale ce stà...altrimenti come si mantengono (*porge i capperi mentre prende i soldi*)

Pompeiano: (*assaggia e sputa*) mamma mia bella ... e questo è solo sale ...'e capperi addò stanno

Antonius: (*si versa un bicchiere d'acqua*) ce stanno ... ce stanno ... scava che ci stanno (*beve*) e so' pure sapurite ... aaaahh (*soddisfatto perche si è dissetato*)

Pompeiano: (*dopo aver cercato e scartato tra il sale ne trova un altro e assaggia*) ma non si possono mangiare ...(*indicando una brocca in bella vista*) dammi un bicchiere d'acqua

Antonius: (*fintamente dispiaciuto*) e mi dispiace ... non ne tengo

Pompeiano: (*indicando la brocca*) e questa che hai bevuto che cos'è?

Antonius :acqua ... ma non te lo posso dare ... (*indicando Florius*) ... mica posso fa a concorrenza all'amico

Florius: (*tono alto come un imbonitore*) vino ... vino fresco e dissetante

Pompeiano: tu guarda che tipo (*rivolto a Lucio Attinio*). Ave! Una caraffa di vino

Florius: (*tono alto come un imbonitore*) ave! Ecco qua servito e riverito ...(*allunga il vino*) tre sesterzi

Pompeiano: tre sesterzi?... accussì caro!

Florius: (*ritira indietro il vino*) non lo vuoi?

Pompeiano: e come se lo voglio ... ma tre sesterzi non ti sembra esagerato

Florius: e perché....tu non hai una sete esagerata? Sete esagerata ... prezzo esagerato (*il pompeiano guarda Antonius come per dire..."ma che è scemo?" che sta dicendo*)

Antonius: (*Guarda il pompeiano che sembra lamentarsi ma d'altro canto risponde*) Nonfa' una piega (*come per dire "mi sembra un giusto ragionamento"*)

Florius: (*sempre da imbonitore*) bevi e dissetati che questo è nettare ... nettare divino ... (*allunga la mano da il vino e prende i soldi*) ... bevi ... è stato Bacco in persona che l'ha fatto con i suoi piedi

Pompeiano: (*sputa il vino*) e vedi bbuono ca' primma s'era scurdato 'e se lavà ... mamma mia bella ... e che schifo ... è meglio che mi vado a cercare una fontana (**esce**)

Florius: allora come sempre ... ogni cliente ca' me manne te dongo 'nu sesterzo (*i due si danno il cinque e Florius da la sua parte di sesterzi ad Antonius*)

Marzia: (*ad alta voce*) roba..roba bona ... roba bella ... toccate ... vedite quanto è bella

Pompeiana: (*tocca una stoffa che sta sul banco*) questa ... questa si che è proprio bella

Marzia: 'a signora è di bocca buona ... è certo che è bella ... questa è seta di Persia ... (*la prende dal banco e la mostra*)

Pompeiana: mi sembra piccola ... ce l'hai un pò più grande? Domani sera ho amiche a cena ... e voglio farle morire tutte d'invidia

Marzia: (*tira la stoffa cercando di coprirla, nonostante sappia che è effettivamente piccola*) ma no ... cosa dici ... vedi ... basta tirare di qua ... allargare di là ... trattieni 'o ciato (*la donna lo trattiene*) ecco lo vedi come ti scende bene ... domani con questa addosso a voglia de' fà schiatta

Pompeiana: (*espelle il fiato che tratteneva*) ffff ... a loro? Devo vedere se io ci arrivo a domani!... Noooo ... ma quando mai ... fammene vedere un'altra

Marzia: ma questa è l'ultima moda

Pompeiana: e questa moda non mi piace

Marzia: e te la fai piacere ... su ... 'nu poco e fantasia

Pompeiana: e non insistere

Marzia: io lo dicevo per te ... per farti risparmiare

Pompeiana: ma che risparmiare ...per chi mi hai preso? Per una plebea? ... lo sono una patrizia ... (*diventa improvvisamente una vaiassa*) Nennè ma vuò vedè ca mo' m'accatto a bancarella e l'auso tutte quante comme pezza pe' lavà pe' terra (*gli lancia addosso la stoffa*). Risparmiare ... io sono una matrona ... e lei se ne viene ... risparmiare (**esce**)

Marzia: (*rivolta a Antonius e Florius*) secondo me la matrona (*indicandola*) ... a patriziase l'è magnata.....ahahahaahh (*risata*)

Scena 2

Personaggi: Antonius, Florius, Marzia, poi Ursula, Agrippina, Possio

Ursula: (entra dall'esterno in scena, *visibilmente alterata ed innervosita*) quello deve ringraziare che a quest'ora sono già sazi ... altrimenti quando ritorna ... ai leoni con tuo marito gli faccio fare colazione pranzo e cena (*da una forte spinta dietro la schiena a Possio che in quel momento l'ha superata e gli sta camminando davanti, facendolo cadere a faccia a terra*) iiiih ... ca' stai sempe annanze e' piere

Possio: (*mentre cade*) mamma e' Giunone

Ursula: (*infastidita*) quanta vota t'ggio ditto che davanti non mi devi camminare

Possio: (*mortificato mentre si rialza da terra*) padrona hai ragione ... perdonami ... e che (*mettendosi le mani davanti e piegando un pò le ginocchia per non farsi pipì addosso*) ... con decenza parlando...dovrei andare in.....

Ursula: (*Puntualizza*) e mo nun è o' mumento

Possio: ma è da quando siamo partiti stamattina che mi dici che non è il momento

Ursula: e tu lo vuoi sapere meglio di me quando è il momento?..Mo no perchè sto parlando ... quando poi viene ... te lo faccio sapere

Possio: e se nel frattempo...mi faccio sotto?

Ursula: vorrà dire ... che con te ai leoni gli faccio fare l'aperitivo ...(*indicandogli un punto alle sue spalle*) ora mettiti li e non ti muovere (*Possio esegue, rimane fermo in piedi ma è evidente che non riesce più a trattenere ... ogni tanto di controscena deve stringere le gambe per trattenere e farà piccole smorfie*)

Agrippina: (*fregandosene di Possio, parla con la mamma dispiaciuta per il marito*) Mammà è mai possibile che qualunque cosa accade ... sei convinta che è sicuramente colpa sua? Tu ad Amedeus non lo puoi proprio sopportare

Ursula: Non lo posso sopportare? ...(*fintamente dispiaciuta*) no a mammà toja ... io a tuo marito lo tengo cà 'o vi' ... (*con la mano posizionata sullo stomaco*) piazzato 'ncoppe 'o stommaco

Agrippina: (*quasi piagnucolando*) ecco vedi ... non gli dai nessun attenuante ... tu lo odi a prescindere ... non vedi come stò in apprensione ... non pensi a me ... e se gli fosse successo qualcosa di brutto ? Lo sai che potrebbe essere anche morto

Ursula: magari! ...(*alzando le braccia e lo sguardo al cielo come se chiedesse una grazia*) Se Giove mi accontenta e arriva la notizia che è morto me ne vaco a pere a Pompeii

Agrippina: (*come per dire ... stai dicendo una fesseria*) ma noi già siamo a Pompeii

Ursula: appunto! ...a maritete ... manco 'o sacrificio 'e cammina a pere ce voglio dà

Florius: (*dichiaratamente innamorato di Agrippina, ha sentito tutto e si avvicina alle due donne*) ave a voi e ben tornate ... com'è andato la vacanza a Puteoli (*Pozzuoli*)

Ursula: (*perentoria*) 'nu vespasianum'

Florius: e questo mi dispiace ... ma perché...non vi è piaciuta?

Ursula: nooohh! ... anzi il soggiorno è stato bella assai ... ma è come è finita che non mi è piaciuto

Florius: (*finto, perché intuisce che c'entra qualcosa Amedeus*)Uh!.Perche cos'è successo?

Agrippina: (*si intromette*) ma che te ne importa a te ... sei proprio impertinente

Florius: (*finto*) mi dispiace che ti sei offesa ... vuol dire che non ti chiederò più niente

Ursula: no, no ... chiedi... chiedi pure ... che ti rispondo io ...

Florius: posso?

Ursula: e certo ... perché se oggi non mi sfogo va a finire che ... me se 'ntorza 'o fegato e aroppe me l'aggia fà sulamente che cipolle

Florius: so tutt'orecchie

Ursula: tieni presente Amedeus....mio genero?

Florius: (*schifato*) e come non ce l'ho presente.....se non ci fosse lui potrei cercare di riconquistare il cuore di Agrippina

Ursula: e tieni pazienza.....so' due giorni che non lo vediamo ...può essere che veramente l'avimma avuta sta grazia

Agrippina: (*arrabbiata*) mamma ... la finisci!...Amedeus è vivo e tornerà presto da me (*a Florius*) e a te come te lo devo far capire ... io amo mio marito e non mi sarei messa con te, nemmeno se fossi stato l'unico uomo di Pompeii (*a Possio a mo di ordine*) Possio andiamo

Possio: (*contentissimo*) sì! Padrona

Ursula: (*lo fredda con uno sguardo*) Possio! ... Nun te muovere ...(*Possio si blocca e fa di nuovo le smorfie*) ...e vabbè a mammà che ha detto di male o' signore ... lascialo sperare

Florius: (*istigando a farla parlare*) e ora sono curioso ... cosa è successo?

Ursula: siamo stati a Puteoli per i giochi

Antonius: (*si intromette*) ah! Bello ... Quanto mi piacerebbe andare ... e le fiere c'erano ?

Ursula: le fiere? Belle assai (*quasi commossa ricordando con piacere quei momenti*) coinvolgente ... emozionante ... spettacolare ... non t'o dico manco... 'e tigre quanta cristiani s'anno mangiato ... a soddisfazione

Antonius: e i gladiatori?

Ursula: *(vedova ma a cui manca un uomo)* certi pezzi 'e Marco Antonio ... tutti sudati... e quei muscoli ... non erano muscoli ... erano pezzi 'e marmo

Antonius: e i barbari ... c'erano ... i barbari?

Florius: *(taglia corto perchè vuole far parlare Ursula del genero)* Antonius e ghiamme belle ... ci stavano tutti quanti....gladiatori, barbari e cristiani ... non ci mancava nessuno ... ora però falla parlare alla signora che ci stava raccontando del genero ... *(invitandola a continuare)* allora ... cara la mia Ursula ... stavamo dicendo?

Ursula: poco fuori Puteoli c'è un terreno che mi interessava ... io me ne voglio andare da qui ... la vecchiaia me la voglio fare lì *(enfaticamente)* ... dove le feste sono all'ordine del giorno e *(sottolineando)* di buoni partiti per mia figlia ce ne stanno a beverone *(moltissimi)*

Agrippina: *(indispettita)* io non ho bisogno di buoni partiti! *(a Florius)* Un marito già ce l'ho e si chiama Amedeus

Ursula: appunto ... veniamo alle noti dolenti ... Avevamo appuntamento fuori all'anfiteatro con il proprietario del terreno per dargli la caparra ... 5000 sesterzi ... e questa caparra ... dietro consiglio di mia figlia ... era custodita da Amedeus ... pure 'o nome tene sbagliato ... Amedeus ... perchè a detta di mia figlia ... in mezzo a tanta folla ... era meglio che li custodiva lui *(la imita nel parlare)* "un uomo è sempre un uomo" mi ha detto ... come poi bastasse nascere uomo per essere 'n'omme *(uomo)*

Agrippina: *(indispettita alla mamma)* Amedeus è omme ... *(rivolta a Possio)* Possio andiamo *(Possio felice accenna a muoversi)*

Ursula: *(lo fredda nuovamente con lo sguardo. Possio si blocca e continua fuori campo a fare smorfie)* Possio stette loco. *(accarezzando amorevolmente il viso di Agrippina)* All'anagrafe a mamma ... all'anagrafe

Florius: *(mette il dito nella piaga)* si! ... Ma non ho ancora capito cosa è successo?...

Ursula: ...mentre assistevamo ai giochi ... acchiappa Amedeus ... piglia Amedeus ... e scomparso Amedeus

Agrippina: *(difendendolo)* non è stata colpa sua ... *(rivolta indispettita a Florius come per scusare il marito)* c'era tanta gente all'anfiteatro....era facile perdersi

Ursula: appunto! ... C'era tanta gente e guarda caso l'unico che si è perso è stato chillu nzallanuto e tuo marito

Agrippina: che mi importa a me degli altri !... lo ora sto in pensiero per lui

Ursula: pure io a mamma sto in pensiero che ti credi ... se gli è successo qualche cosa non me lo perdonerei mai

Antonius: (*si intromette e come per riprenderla*) ah ... ah ... ah ... allora in fondo in fondo ad Amedeus ... pure tu gli vuoi un po' di bene

Ursula: a chi! ... lo sto in pensiero per la caparra ... un marito nuovo per mia figlia sempre si trova ... ma a me ... i 5000 sesterzi chi me li ridà

Antonius: e quindi sei rimasta senza i soldi per la caparra ... e ...

Florius: (*si intromette*)...quindi ... se ho capito bene ... (*sottolinea*) se ho capito bene...per colpa di Amedeus hai perso l'opportunità di bloccare il terreno

Ursula: no, no ... almeno quello sono riuscito a bloccarlo

Florius: e come hai fatto?

Ursula: (*arrabbiata e guardando Agrippina*) ho dovuto dare in pegno la mia bellissima collana in oro e lapis! ... Collana di grande valore che mi aveva regalato quel grand'uomo della buon' anima di mio marito ... perché Agrippina a mammà...quando si parla di uomini...patete si che era nu grand'omme

Antonius: (*come per dire... pover'uomo*) me lo ricordo ... si che me lo ricordo ...

Ursula: (*con commozione*) Cornelius Agrippa ... commerciante di tori...bufale...e montoni

Florius: ah! ... si era specializzato solo con animali cornuti

Ursula: (*con orgoglio*) si nun avevano 'e corne ... non ci voleva proprio avere a che fà

Antonius: (*alludendo e facendo il segno delle corna e rivolto a Florius*) e giustamente dopo tant'anne ... 'o pover'omme pure s'era abituato

Ursula: (*ricordandolo con finta emozione quasi piangendo*) io ... gli volevo assai bene ... era la vita mia e quando è morto, mi ha lasciata un vuoto nel cuore (*subito cambia tono perche gli brillano gli occhi dalla contentezza*) ma pure una cassa piena di sesterzi ... no ... no ... mi ha lasciata bene ... non mi posso lamentare ... ho una bella domus qui (*indicando la sua abitazione*) ...e una a Herculaneum ... gli animali invece li ho venduti e con quello che ho preso, insieme al resto, campo di rendita

Florius: ah! ... cosi gli animali te li sei tutti venduti

Ursula: no! Tutti no! ...Uno me lo sono tenuto ...(*indicando Possio che nel frattempo è sempre in evidente difficoltà*)

Antonius: Possio! ... Te lo sei tenuto per ricordo?

Ursula: No! Per abitudine

Antonius: non capisco

Ursula: che ti devo dire ... voi mi vedete cosi ... un poco burbera ma in fondo ... io so' na carnalona e cosi quando mi sento sola ... mi chiamo a Possio ...'o faccio 'na chiavica e

(riemozionandosi) mi pare di tenere n'ata vota a Cornelius mio vicino a me (*Possiocontinua a fatica a trattenere la pipì*)

Scena 3

Personaggi: Antonius, Florius, Marzia, Ursula, Agrippina, Possio, poi Pompilia e Cliente

Esce Pompilia dal lupanare che gestisce, accompagnando fuori un cliente

Pompilia: (*accompagnando il cliente alla porta*) ho capito ... ma non si può fare... e orate ne devi andare (*facendo il segno con le dita del danaro*)

Cliente: ma è già finito?

Pompilia: e che colpa ne ho io, se tu alla ragazza non gli hai dato manco 'o tempo e se spuglià

Cliente: è durato così poco!

Pompilia: e te lo devi far bastare ... mi dispiace (*fa il segno dei soldi con le mani*) ti sono finite 'e "paparelle" e senza non si può fare niente

Cliente: io ora volevo solo toccare

Pompilia: e bello 'o bambolotto ... voleva solo toccare ... e non si può!

Cliente: e allora fammi restare lo stesso ... io mi metto in un angolo ... buono ... buono e resto solo a guardare

Pompilia: solo a guardare?...Fai una cosa, va' cchiù annanze ...vedi nce stà un altro lupanare ... va ... la ce sta soreta ... quella gratis sicuramente si fa guardare

Cliente: (*offeso*) mia sorella? ...Ma come ti permetti ...sappi che mia sorella è l'amante del senatore Severius Tito Departus....mica una come te

Pompilia: e allora 'o vi ca tengo ragione e facimme 'o stesso mestiere ... lo conosco al senatore e come se lo conosco ... è mio cliente e (*alludendo*) sta pure bello piazzato ... Titò non mi far perdere tempo che se non te ne vai gli faccio lasciare a sorete e gli faccio prendere a te come amante e nun saccio si me spiego ... vai ... vai che qui stiamo per lavorare (*il cliente esce*)

Ursula: (*si intromette*) con tanti posti ... proprio a fianco alla mia domus dovevi venire a lavorare

Pompilia: (*fa finta di averla appena notata*) ah! .. e qui c'è pure Ursula, la mia adorabile vicina ... mi dicevi mia cara?

Ursula: che c'è ... ora il troppo lavoro ti ha fatto pure diventare sorda ? Ti stavo ricordando per l'ennesima volta che ... tanti posti ... (*scivolando*) proprio a fianco ala mia domus ... t'ira mettere a fa' 'e purcarie

Pompilia: (*ironizzando sulla parola*) purcarie ... come siamo puntigliose ... qui si lavora e quale posto migliore se non al fianco della tua domus, dove ti fanno visita sempre tanti uomini importanti

Agrippina: (*interviene anche lei*) Pompilia è proprio così ... il tuo lavoro è poco onorevole ... ma non ti vergogni

Pompilia: (*falsa meraviglia e riferendosi ad Agrippina*) Ursula ... quenne è bellella ... ma parla pure ... io mi pensavo che era finta 'a bambulella

Agrippina: Mammà la senti ... mi ha dato della bambulella

Ursula: nun 'a da' retta a Mammà ... come vuoi che ti risponda (*in modo disprezzativo*) ...una mangiatrice di uomini

Pompilia: (*con orgoglio*) a chi lo cerca ... io e le mie ragazze doniamo solo amore

Ursula: (*facendo il gesto con le mani*) Sì! ..Però lo donate per danari

Pompilia: credimi mia cara...è questo l'unico motivo che mi fa temere di averti come vicina

Ursula: Overo? ... E perché?

Pompilia: non vorrei che le persone capiscono chi sei ... si confondono ... e tu aroppe t'arruobbe 'e cliente

Ursula : e comme te permetti ...per chi mi hai pigiato ... io non ti metto le mani addosso, perche sono una signora

Pompilia: io invece non te vatto, proprio pecche si 'na femmena

Ursula: ma che vai truvanne l'uomo ... e io 'o tengo a l'omme ... Possio ... (*nel frattempo Possio di controscena defilato è rivolto verso il muro come se si stesse accingendo a fare la pipì*) ... addò stai Possio (*lo vede e con tono autoritario*) ... Possio mo è 'o mumento...

Possio: ahhhhhhh (*immediatamente si lascia andare ed emette un gridolino di piacere come quando non si riesce più a trattenere e fa finalmente la pipì*)

Ursula: (*calando di tono*) ...e le da 'ncuollo! (*lo guarda e non credendo a quello che ta vedendo ,avvicinandosi*) Possio ...Possio ... ma che stai facendo?

Possio: (*continuando soddisfatto*) la pipiiiiiiiiiiii

Ursula: (Incredula) La pipi?

Possio: (*guardandola con il viso da ebete felice, perchè si è liberato*) tu mi hai dato il permesso

Ursula: (*perde la pazienza*) Ma a chi? (*Possio si blocca nel farla, lei lo prende per un orecchio e lo porta dentro casa con se*) Sei un servo che non serve... nun si buono ne pe' bere ne pe' sciacquà .. trase a vie dinte ca te faccio asciuttà solo pecchè puzzi....asinò te facevo rimanere accussì...Andiamo Agrippina...che questa giornata è cominciata malee sta

finendo peggio

Agrippina: sì! Mammà andiamo e speriamo che Amedeus stasera ritorni presto a casa

Ursula: e speriamo di no! ...altrimenti vo' dicere che la giornata veramente fernesce 'na chiavica (*i tre escono*) (*Pompilia e gli altri ridono*)

Scena 4

Personaggi: Antonius, Florius, Marzia, Pompilia, poi Amedeus, poi comparse

Marzia: Pompilia l'hai fatta proprio arrabbiare

Florius: (*ridendo*) penso che stavolta ti manda proprio i centurioni

Pompilia: magari! Sai le ragazze come sarebbero contente...la giornata è stata un pò fiacca ... e carne fresca con in saccoccia lo stipendium di un anno ... ci farebbe proprio comodo

(*Amedeus entra in scena in modo guardingo con un mantello e il capo coperto da un cappuccio per non farsi riconoscere e passa davanti al lupanare*)

Antonius: Pompilia ...vedi c'è un nuovo cliente ...

Pompilia: (*spumeggiante*) su ...fammi andare che forse forse questo giorno negativo riesco proprio a raddrizzarlo

Florius: (*a Antonius*) che dici ci riesce?

Antonius: (*allusivo*) se dice che lo raddrizza ... credimi ... ci riesce ... eccome se ci riesce

(*Florius, Antonius e Marzia restano ai loro banchi di vendita a parlare tra loro, ogni tanto si intrattengono a parlare con qualche pompeiano che passa. Tutto questo in controscena, senza dare fastidio alla scena principale*)

Pompilia: (*si avvicina ad Amedeus che è sempre guardingo*) psss ... pss ... eih! Ave bel straniero (*girandogli intorno ed accarezzandolo il capo*)

Amedeus: (*si guarda intorno per non farsi riconoscere*) shhhhhh!

Pompilia: su! Non essere timidosei hai voglia di divertirti sei nel lupanare giusto

Amedeus: shhhhhhhh!

Pompilia: ho capito! Sei sposato e non vuoi farti riconoscere ...tranquillo che qui dentro starai al sicuro e una volta entrato tua moglie non potrà farti niente.Su! Di cosa hai paura?

Amedeus: (*scoprendosi leggermente il capo e facendosi riconoscere*) che quando dopo esco e 'a gnora mia m'rapa 'a capa ... Pompilia sono io! ... Amedeus!

Pompilia: (*sorpresa e divertita nel vedere Amedeus in difficoltà*)Amedeus ... e che ci fai co' sto cappuccio in testa ... perché ti nascondi?

Amedeus: perché....perchè ... perchè gli Dei stanno sempre tutti contro a me ... sembra

che si mettano d'accordo a turno a chi mi deve far avere un destino infausto

Pompilia: (*punzechiandolo e a bassa voce*) su dai racconta ... racconta ... che mi fai sempre ridere ... anzi ... entra e raccontami tutto e.....se mi fai ancora ridere ... può essere che ti faccio fare un giro a gratis

Amedeus: Pompilia ... non scherzare che non è proprio il momento e poi li c'è Florius che se mi riconosce porta subito spia a mia suocera ... lo sai che è invaghito di mia moglie e non vede l'ora che divorziamo, per prendere il mio posto accanto ad Agrippina

Pompilia: ma dai entra che ti faccio passare l'arrabbiatura ...lo sai....sono brava nel mio campo ... conosco tutte le tecniche per far rilassare ed eccitare un uomo... le conosco tutte persino quelle tramandate dalla moglie di Archimede da Siracusa ... Amedeus su ... dammi la leva e ... (*ammiccando*) ti solleverò il morale

Amedeus: (*La guarda un attimo poi un attimo prima di cedere*) Pompilia di Pompeii ... leva sta leva a mezzo che non sto proprio nelle condizioni psicofisiche anzi ... io quasi quasi me mettesse a chiagnere

Pompilia: dai racconta a Pompilia tua cosa ti è successo

Amedeus: ho fatto un casino

Pompilia: su...che hai fatto?

Amedeus: ho perso una somma di danaro

Pompilia: e che sarà mai... lo sai non sono una possidente...mi sei troppo simpatico ... e qualche sesterzio posso sempre prestartelo ... su quanto ti serve?

Amedeus: (*di botto*) 5000 sesterzi me li puoi procurare?

Pompilia: (*Che stava camminando di spalle staccandosi da Amedeus si ferma di botto*) per le palle di Giove ... 5000 sesterzi ... per quella cifra io e le mie ragazze ci dobbiamo portare a letto tutta la settimana legione

Amedeus: la settimana legione?(*insiste pregandola*) su ... dai che ce la potete fare ... quanto tempo vi occorre

Pompilia: (*come se fosse la cosa più naturale di questo mondo*) 4000 fanti e 300 cavalieri ... sempre cinque ... sei mesi ci vogliono

Amedeus: troppo tempo ... non ce la faccio ... mia suocera mi da in pasto ai leoni e fra cinque sei mesi mi hanno già bello che cagato ... come faccio ... come faccio?

Pompilia: ma come sei riuscito a perdere una somma così importante ?

Amedeus: tutta colpa dei giochi all'anfiteatro di Puteoli. Agrippina aveva convinto Ursula a farmi custodire i 5000 sesterzi che le servivano come caparra per l'acquisto di un terreno e.....

Pompilia: ...fermo ...aspetta...non mi dire che hai scommesso e perso i soldi dell'arpa ?

Amedeus: e di chi se no! ... lo nun tengo nu sesterzo do' mmio a mano a Ercole

Pompilia: (*ride*) scusa ... scusa ... ma non riesco proprio a fermarmi

Amedeus: azzo tu ridi... io sto rischiando seriamente di entrare a far parte della dieta dei leoni ... e tu ridi

Pompilia: scusami...ma sto pensando a tutti i modi che Ursula sta immaginando per fartela pagare

Amedeus: e che non lo so...quella non vede l'ora di eliminarmi ed io gliel'ho servito su un piatto d'argento

Pompilia: ma come hai fatto?

Amedeus: e come ho fatto ... come ho fatto ... nel casino della folla mi sono ritrovato da solo e senza il fiato sul collo della strega e cosi ...ho pensato bene di approfittare per fare qualche scommessina

Pompilia: ti sei giocato una botta tutte le monete?

Amedeus: (*offeso*) macchè...per chi mi hai preso...mica so' cosi scemo ... Ho perso solo 150 sesterzi sui gladiatori ... per tre volte non ho ingarrato chi tra i due sopravviveva

Pompilia: e quello è difficile...so' tutti uguali (*eccitandosi al pensiero ed accarezzandolo*) ... grossi ... muscolosi ... sudati ... aitanti ...

Amedeus: si! Però Pompilia non ti eccitare..non è 'o mumento ... o saccio comma so' fattie' gladiatori e comunque sapendo che era difficile indovinare. Mi sono giocato solo 50 sesterzi alla volta

Pompilia: allora il resto come li hai persi?

Amedeus: come li ho persi ... hai presente le scommesse che si fanno sulle fiere ... che si scommette quanti cristiani si riescono a mangiare in una sola volta ...

Pompilia: si! ... (*euforica*) lo conosco questo gioco ... si gioca al raddoppio ... qualche volta ci ho scommesso pure io (*con meraviglia*) ma su ... come hai fatto a sbagliare ... è abbastanza facile azzeccare il risultato...quelle le fiere ... dopo il secondo cristiano di solito si fermano

Amedeus: ecco appunto! ... Di solito si fermano ...(*spiega*) dopo il primo turno è entrata una tigre secca ... secca ... traballava ... manco le strisce si vedevano per quanto era secca ... pareva che non teneva proprio genio 'e mangià

Pompilia: E allora?

Amedeus: allora cosa ho pensato...chesta è essa 'a vide ... ed ho puntato altri 150 sesterzi cosi col primo avrei pareggiato ed il secondo al raddoppio avrei pure vinto, perché avevo scommesso che al secondo cristiano si sarebbe fermato

(Intanto Florius sta notando il tipo che parla con Pompilia)

Pompilia: Amedeus non mi dire che hai beccato una tigre col verme solitario?

Amedeus: col verme? ... qua' verme ... chella teneva nu pitone dinto a panza ...*(non ci può pensare)* sette se n'è mangiato ... sette Cristiani e per sette volte siamo andati al raddoppio ... non si fermava più e alla fine ... raddoppio che mo finisce ... raddoppio che mo finisce ... raddoppio che mi finisce ... è finito che a me so' fernuti e' sorde ... a tigre non si è fermata e io me so' mangiato tutte e' 5000 sesterzi

Florius: *(ad Antonius)* non ti sembra di conoscerlo quello li

Antonius: ha una sagoma familiare ... ma non mi sembra di riconoscerlo

Florius: come non lo riconosci ... quello è Amedeus

Antonius: ma quale Amedeus ... sei ossessionato da quell'uomo....lo vedi dappertutto

Florius: ti dico che è lui

Antonius: ma che stai ubriaco ... Florius tu il vino lo devi vendere no te lo devi bere

Florius: *(alzando il tono)* è lui ... ti dico che è lui

Amedeus: *(preoccupato)* sta arrivando Florius ... se mi riconosce è finita

Pompilia: entra e nasconditi da me

Amedeus: ma che sei scema?

Florius: *(dal suo posto)* Amedeus ... sei tu ... Amedeus

Amedeus: m'ha riconosciuto ... m'ha riconosciuto ... che faccio?

Pompilia: *(alzando il tono)* vieni che Pompilia tua ti fa divertire *(spingendolo all'interno)*

Amedeus: *(a tono basso)* e se poi entra pure lui?

Pompilia: *(con stesso tono)* entra tranquillo che ci penso io a non farlo entrare *(lo spinge forte all'interno e alzando il tono)*. Entra amore ... entra e preparati che subito arrivo

Florius: *(avvicinatosi incuriosito)* ma non era Amedeus quello che è appena entrato?

Pompilia: *(come se cadesse dalle nubi)* Amedeus chi?

Florius: come Amedeus chi?... Amedeus!

Pompilia: *(in modo superficiale)* senti Florius ... un nome ...detto così ... è un po' vago come riferimento ... sai nella mia carriera quanti Amedeus mi sono ripassata ?

Florius: si! ...Immagino ... ma il mio Amedeus non puoi non ricordarlo visto che ce l'hai come vicino di domus *(indicando la casa al fianco del lupanare)*

Pompilia: Ah! .. Quell'Amedeus ... e ti sembra che lui ha bisogno di venire a svagarsi con me ... lui una moglie ce l'ha ... e pure carina ... poi parlo proprio con te ... tu lo sai che è carina ...perche ti piace ... e come se ti piace

Florius: e che centra questo!E poi pure se mi piace devo dar conto a te!

Pompilia: a me! ... E cosa me ne importa ... lo dicevo per lei...poverina!

Florius: non ho capito

Pompilia: (*spiega*) Amedeus ... anche se non lo conosco in quel senso ... per esperienza ... per immaginazione ... mi sembra come dire ... ben piazzato

Florius: e con questo che vuoi dire ?

Pompilia: voglio dire che invece con te ... che l'esperienza l'ho avuta di persona ...(*alludendo*) niente...e che mi dispiaceva solo che....nel cambio lei ... non ci faceva un grande affare

Florius: ma tu senti questa! ...(*offeso cercando una scusa*) Quella volta ... è stato il freddo che mi ha rimpicciolito l'arnese

Pompilia: il freddooo! ... Il mese di Augustus...(*ride*) allora mi sa che a December per ritrovarlo dovrai attaccarlo con una cordicella ... (*ride*) Florius fammi entrare che se mi si raffredda il cliente ... poi farà la tua stessa fine e io perdo la giornata (*ride e rientra nel lupanare*)

Florius: (*Florius ritorna da Antonius ma riflette a voce alta*) Rimpicciolito ... (*Come a darsi da solo una giustificazione*) Come poi non si sapesse che 'o mese d'augustus Pompeii e china d'umidità

Scena 5

Personaggi: Antonius, Florius, Marzia, poi Megera, comparse

Antonius: era lui ?

Florius: (*pensieroso per l'offesa ricevuta da Pompilia*) ma chi ?

Antonius: come chi ... Amedeus ... era lui ?

Florius: no! Non era lui o almeno così ha detto Pompilia

Antonius: e tu le credi?

Florius: (infastidito per quello che è successo prima) ma che gli credo ca chella dice nu quofene e fissaria ... ma non ho le prove

Antonius: e che ci vuole ... vai a controllare

Florius: vado a controllare e se poi mi scopre Pompilia

Antonius: ma no ... tu entra, spogliati e mischiati ai clienti...tanto al buio non c'è alcun modo che Pompilia ti possa riconoscere

Florius: nudo al buio con Pompilia? (*Perentorio*) Non posso ... mi riconosce

Antonius: e come fa?

Florius: credimi ... la giornata è un poco umida ... e lei mi riconosce

Antonius: non capisco

Florius: capisco io ... (*nel mentre entra in scena la megera che si ferma a confabulare vicino il banco di Marzia*)... niente da fare troviamo un'altra soluzione. Magari fosse lui ... sai quanto ci metto a dirlo ad Ursula che il marito della figlia frequenta le prostitute? Un attimo! ... Lo butterebbe subito fuori dalla domus ed io farei di tutto per prendere il suo posto

Antonius: (*Guardando Florius*) dimmi una cosa ... ma Agrippina lo sa di questo tuo amore nei suoi confronti

Florius: sì! Lo sa!

Antonius: è sei corrisposto?

Florius: corrisposto mo ... diciamo che sento che per me ha una simpatia ... così a naso

Antonius: e tienarraie 'o naso appilato amico mio ... ma se quella con due ceriate (sguardi) t'ha schifato per mano 'e Giove

Florius: (*lo guarda sconfortato*) tu dici?

Antonius: (*cerca di persuaderlo*) E sì che dico! ... A me sembra che tu stai perdendo tempo ... qui ci vorrebbe un'operazione drastica ... hai bisogno di un aiuto divino ... tu hai bisogno di qualcuno che ... una botta e ti risolve il problema

Florius: allora che faccio vado al tempio ad implorare l'aiuto degli Dei?

Antonius: è un'idea ... ma da solo non ce la puoi fare ... qui ci vorrebbe ... una spinta esterna ... qualcuno che ha una linea diretta con gli Dei ... qualcuno che ... gli dia del...tu

Florius: (*diretto*)Tu!

Antonius: Tu che?

Florius: (*come sopra*) Tu !

Antonius: ma tu ... lo?

Florius : No tu ... tu ... (*ripete "tu" come per dire mi hai detto di dire "tu"*) ... tu!

Antonius: che stai dicendo?

Florius: Antonius tu prima hai detto ... qualcuno che dica "tu"

Antonius: tu!... (*forte come per sputarlo in un occhio*) che stai proprio inguaiato ... a te l'amore ti ha bollito il cervello .. dia del tu ... una professionista ... una megera ... una che queste cose le sa fare

Florius: Ah! ... mo ho capito ...e dove la troviamo una ?

Antonius: ce ne stanno tante che passano di qua ... anzi di solito a quest'ora ne viene sempre una che ... (*si guarda intorno e vede la megera*) eccola ... sta là ... vicino al banco di Marzia ... chiamala

Florius: è pericolosa?

Antonius: no!...(Florius si para davanti e fa un sospiro come se stesse per chiamarla, poi nel sentire il continuo della frase, cambia idea e si blocca) solo se non la facciamo innervosire

Florius: (*si mette dietro Antonius*) Nun da' retta ... chiamala tu

Antonius: (*gli mette una mano sulla spalla*) Nenni...il disperato, il povero illuso...l' innamorato senza speranza sei tu?

Florius: si!

Antonius: (*lo riporta davanti*) e chiama ... chia'..

Florius: (*prende coraggio*) ps ... psss ... psssss!

Antonius: che stai facendo?

Florius: la sto chiamando

Antonius: pare più che 'e a fà 'a pipì ... ma chiama

Florius: (*a bassa voce*) brava donna?

Antonius: e ... domani...

Florius: (*alza un pò il tono*) brava donna?

Antonius: (*lo spinge*) più forte

Florius: (*alza fortissimo la voce*) brava donna?

Antonius: (*Florius si rende conto che forse ha esagerato e preso dal panico si nasconde dietro al suo banco seguito subito da Antonius*) Ma si scemo?

Florius: e tu hai detto più forte

Antonius: si! Ma non così forte ... chella se ncazza e ...(alludendo ai testicoli) ci fa seccare le fatte apposta

Florius: (*toccandosi*) veramente fai?

Marzia: *(si è accorto che stanno chiamando la megera e glielo dice)* ti stanno chiamando

Megera: *(mezza sorda, voce inquietante, piegata su se stessa, si sorregge con un bastone. Ha tanti amuleti ed un sacco sulle spalle dove ne contiene altri)* ma chi ?

Marzia: quei due...dove stanno le bancarelle

Megera: *(ha capito male)* addò stanno 'e pecorelle ?

Marzia: qua pecorelle ... bancarelle ... stanno la dietro

Megera: ah! ...*(avvicinandosi con aria quasi minacciosa)* Chi m'ha chiamato?

Florius: *(indicando Antonius e mettendosi le mani sui genitali, come per ripararsi dalla maledizione)* e' stato lui!

Antonius: *(gli sputa)* ... ca' sei un amico

Megera: e che bbuò?

Antonius: io niente

Megera: e pecche m' è chiamato?

Antonius: *(In evidente stato di paura)* non io ... è stato lui *(Indicando l'altra bancarella)*

Megera: ma chi?... ca io nun veco a niscino

Florius: *(si vede spuntate lentamente prima un indice poi la mano poi il braccio e lentamente compare la figura di Florius impaurito)* sono stato io ...

Megera: Ah! Ce stai pure tu?

Florius: si!... Stiamo sempre insieme ... siamo come due maruzze

Megera: chi ha fatto 'e puzze?

Florius: no! Qua puzze ... stiamo sempre insieme ... come a due fratelli

Megera: *(lo guarda e indicandolo come se avesse capito)* tu vinne 'e friarielli

Florius: e pure e sasicce ... *(ad Antonius)* ma che ha capito! ... *(scandisce)* ... lo ... ho bisogno di aiuto ... tu sei potente?

Megera: *(si innervosisce ed offesa prende il bastone)* so fetente ? lo mo t'arapa a capa

Antonius: *(da una spinta a Florius)* la vuoi finire! *(bloccando la donna)* Brava donna ... *(scandisce)* il mio amico Florius ... ha bisogno del tuo aiuto *(La donna li guarda ma non risponde)*

Florius: è sorda?

Antonius: e che ne so io

Megera: *(all'improvviso parla ed i due si spaventano)* a chi avimma fa muri ... *(cerca nel sacco e gli porge di volta in volta degli amuleti. Florius a sua volta guarda gli amuleti e li passa uno per volta ad Antonius)* Tiè ... con questo lo fai morire con la diarrea ... con questo ... si abboffa la panza e more schiattato e con questo ...*(gli da l'ultimo)* more sicuro ma primma ... si arrognano e se ne cadono comme a doije prugne secche

Florius: *(che stava guardando con interesse l'ultimo amuleto emette un grido e poi lo passa velocemente ad Antonius come per disfarsene e subito dopo si copre le parti intime)* Ahhh!... Hai visto ca' veramente 'o fà

Antonius: *(alla Megera)* Eh ... che esagerazione ... No, no aspettate...non vogliamo far morire a nessuno

Florius: No! La morte no! ... Lo schifo si! ... Ma no fino a questo punto

Megera: *(controlla nella scatola)* cu chisto 'o vi ... doie lune e more

Antonius: *(cerca di persuaderla)* brava donna ... qualcosa di meno forte

Megera: *(Orgogliosa)* ma io so brava a fa muri 'a gente

Florius: abbiamo capito ... Amedeus deve si, passare un guaio, ma non deve morire

(La megera guarda i due come se non avesse capito bene)

Antonius: *(scandisce)* deve passare un guaio

Florius: *(scandisce in napoletano)* nun addà muri

Megera: 'o vulite fà durmì?

Antonius: e si! 'o cantamme 'a ninna nanna ... non deve morire!

Megera: nun addà muri?*(I due insieme soddisfatti rispondono di no)*

Antonius e Florius: no!

Megera: *(a Florius)* ma tu ce tiene overamente a 'sta cosa?

Florius: *(sottolineandolo molto)* chiù da vita mia!

Megera: e allora vide si chesta te piace *(cerca in fondo al sacco e tira fuori una tavoletta su cui è trascritta una maledizione)*

Florius: e questa cos'è?

Megera: 'na maledizione!

Antonius: e funziona?

Megera: e certo ca' funziona ... io so putente (la rimette nel sacco)

Antonius: e che fai?

Megera: questa costa assai ... nun va putite permettere

Florius: assaie? (offeso) Nennè ... ma pe' chi ci hai pigliato ...

Antonius: (buffone) ma quanto costa?

Megera: ottanta sesterzi

Antonius: (sconsolato guardando Florius) e' assai!

Florius: almeno posso sapere di che maledizione si tratta

Megera: primma 'e sesterzi

Florius: non ce li abbiamo tutti quanti

Megera: quanta sorde tenete ?

Florius: e che ci abbiamo (cerca in un sacchetto) io venti ... ventidue ... ventisei sesterzi ... (ad Antonius) tu quando tieni?

Antonius: cosa centro io? Tu sei il pesce lesso

Florius: e tu mi sei amico ... lamme nun fà 'o spilorcio ... caccia 'e sesterzi

Antonius: (cerca pure lui, ma come per non far vedere) e che tengo ... tre ... forse quattro ... diciamo cinque ...

Florius: (gli strappa il sacchetto dalle mani e controlla e parlando senza scandire) ma dammi qui ... dodici ... tredici ... quattordici ... ecco qua ... (sommata ai suoi) in tutto so ... quaranta sesterzi

Megera: e so poche (gira le spalle e fa per andare)

Antonius: azzò è sorde, subito l'ha capito

Florius: acchiappa a chesta

Antonius: e ghiammo fai 'a brava ... fagli un pò di sconto ... non vedi come è ridotto per amore (Florius fa una faccia da ebete) ... ha proprio bisogno di un aiutino

Megera: (lo guarda) quanno fai schifo ... (prende i soldi li controlla velocemente) Quaranta sesterzi? E allora te ne spetta 'na metà (prende la tavola la spezza in due e la porge)

Florius: (guarda la tavoletta rotta) E accussì poi abbasta?

Megera: basta e avanza pe' chelle che 'e a sapè (ride sguaiata e si va a mettere più in la

nella scena)

Florius:avrò fatto un affare?

Antonius: fammi vedere

Florius e Antonius: *(i due leggono senza parlare quello che c'è scritto sulla tavoletta, poi attoniti si guardano esclamando) oooohhhh!!! Alla faccia 'e Giunone!*

Florius: e questa è solo la prima parte chissà nell'altra che ci sarà

Antonius: e che ti importa....già questa è sufficiente

Scena 6

Personaggi: Antonius, Florius, Marzia, Megera, Ascanius, poi Rufus, Procopius, Amedeus, Ursula, Agrippina, Possio, delle comparse (pompeiani)

(Entra in scena Ascanius e si ferma davanti a Marzia toccando, senza chiedere il permesso, la mercanzia. E' un tipo losco, un moderno lestofante, che chiede il pizzo alle bancarelle dei venditori e presta i soldi con gli interessi)

Ascanius: *(tocca le stoffe sgualcendole)* Belle ... veramente belle queste stoffe

Marzia: si! So' belle ... ma me staie facenne 'na chiavica ... devi comprare?

Ascanius: *(spostandosi verso Antonius e Florius)* non devo comprare ma devo controllare *(Prende e si versa da solo un bicchiere di vino)* il permesso del posto ce l'avete? *(beve)*

Antonius: *(stranito e guardando Florius)* Il permesso ? *(Prende un foglio con il permesso)* ... sta qua

Ascanius: *(a Florius)* pure tu?

Florius: e certo che ce l'ho!

Ascanius: *(guarda quello di Antonius)* E questo non basta! *(prende quello di Florius)* Il tuo è uguale a questo?

Florius: e' certo! ... E' quello che ci hanno dato

Ascanius: e allora nemmeno il tuo va bene...*(intimidendoli)*..Dovete avere un altro permesso

Florius: *(capisce che gli sta chiedendo il pizzo)* ah ! Ho capito!...Amico mio ... quel tipo di permesso noi lo paghiamo già al "Greco" che ci fa stare tranquillo e ci evita proprio diciamo ... altri disturbi ... *(indicando Ascanius)* ... come questi

Ascanius: e da oggi di quel permesso ce ne vuole un altro

Marzia: un altro? E chi ce lo deve dare

Ascanius: *(allargando le braccia e poi indicandosi)* che domande...io..me medesimo !

Antonius: tu ? E chi sei per darci il permesso

Ascanius: *(con fare minaccioso)* Ascanius detto “il Trucido” e sono quello che prima ti spezza le gambe e poi ti fa fare la stessa fine che ha fatto il “greco”

Florius: *(impaurito)* perché che fine ha fatto...il “greco”?

Ascanius: sta ... strusciando a terra all'ingresso del foro a cercare la carità *(li guarda)*. Allora che volete fare ... lo volete o no questo permesso

Marzia: *(timorosa)* e ... quanto vorresti per lasciarci lavorare in pace!

Ascanius: (con un tono quasi amichevole) ma niente ... pochissimo ... una miseria ...

Florius: (Contento agli altri due) allora siamo andati meglio che con il Greco

Ascanius: (cambia tono e diventa minaccioso) a me mi date una decima del vostro incasso giornaliero ... ce simme spiegato(esce)

Antonius, Flavius, Marzia: *(I tre si guardano interdetti)* salute!

Preceduto da uno squillo di tuba romana (la moderna tromba) entra in scena Rufus, un politico che si ripresenta alle elezioni, che ci saranno tra poco, per rappresentare Pompeia a Roma. Rientrano in scena alcune comparse (pompeiani). Anche Amedeus ne approfitta per uscire dal lupanare e sempre con il cappuccio in testa si defila in un angolo della scena. Incuriosite dal richiamo della tuba escono in strada anche Ursula e Agrippina seguite dall'immane schiavo Possio)

Rufus: *(Rufus entra in modo pomposo, è un politico navigato e qualsiasi offesa non lo scalfisce, va avanti per la sua strada. Saluta a destra e a manca, come se conoscesse tutti)* Ave a te caro ... Ave ... come stai carissima ... Ave ... pace e prosperità a tutti *(a Procopius)* Suona Procopius ... fatti sentire ...suona

Procopius: *(suona)* Suono ... suono ... sto suonando da stamattina ... ma quando mi paghi

Rufus: taci e suona, che ne parliamo dopo le elezioni

Procopius: lo hai detto anche la volta scorsa

Rufus: appunto! Allora vedi che sono di parola ... suona che ne riparlamo dopo le elezioni *(Procopius suona)*

Antonius: te te...guarda chi c'è... ci mancava solo lui stamattina

Florius: e non lo sai ... ci sono le elezioni ... ha bisogno di voti

Megera: chi è arrivato ?

Antonius: Rufus il politico

Megera: l'avimma fa muri?

Antonius: *(alzando la voce esasperato)* ma c' 'o tiene pe' vizio ... non deve morire nessuno!

Rufus: Procopius lo scanno *(indica il centro del palco)*

Procopius: *(lamentandosi e togliendosi lo scanno che portava sulla schiena)* e la tuba ... e lo scanno

Rufus: *(avvicinandosi allo scanno per salirci sopra)* stai sempre a lamentarti ...ringrazia Giove che mi rende così democratico

Procopius: democratico ... qua faccio tutto io!

Rufus: *(sale sullo scanno, rivolto al pubblico in sala come se fosse una folla ad ascoltare, gli altri attori saranno alle sue spalle sparsi per il palco poi si aggiusta la veste, si prepara per parlare e poi parte)*

Amici ... fratelli ... pompeiani tutti ... il mio nome è ... *(antisonante)* Rufus Caio Marco Aurelio *(alle sue spalle parte una pernacchia)*

Rufus: *(Rufus non si volta nemmeno, è abituato e imperterrito non si smonta, guarda il cielo ed allunga la mano come per controllare se stesse per venire a piovere, poi si rivolge a Procopius)* hai sentito? ... Facciamo presto che sta per piovere

Procopius: e nun te piglià collera ... Rufus sei un pò sfortunato ... ad ogni comizio come cominci ... minaccia pioggia

Rufus: *(ripete il suo nome, ma stavolta con minor enfasi)* Rufus Caio Marco Aurelio ... ma chiamatemi Rufus ... visto che ci conosciamo

Antonius: ti conosciamo ... ti conosciamo...e come se ti conosciamo

(questa battuta a mo' di sfottò ... come le altre che seguiranno del "popolo" ... dirette a Rufus ... invece di farle dire ai personaggi in scena come è precisato nel copione possono anche essere enunciate da uno o più attori dalla platea come se venissero dalla folla della sala che sta ascoltando il comizio)

Rufus: come sapete ci sono le elezioni per eleggere i rappresentanti politici a Roma ... e chi meglio di me può rappresentarvi ... io ... io che per tutti non sono altro che un gran ma ...

Florius: *(dalla folla o dalla platea)* ... mariuolo *(tutti ridono)*

Rufus: *(imperterrito e in automatico)* ... mariuolo *(poi si rende conto e si corregge)* ... magistero ... io che per Pompeii ho dato tutto ed in cambio non ho preso niente se non...

Antonius: ... paccheri ... cavece e pernacchie *(tutti ridono)*

Rufus: *(continua imperterrito senza scomporsi)* vedo con piacere che siete di buon umore ... e sono felice per voi,perchè un popolo contento è sinonimo di benessere, democrazia e uguaglianza... *(si comincia a commuovere)* e per me la democrazia e l'uguaglianza sono sacre *(Poi a Procopius in modo autoritario)* suona inferiore ... suona la tuba

Procopius: suono ... suono (*squillo di tromba*)

Rufus: (*con enfasi*) Perché sono qui ?

Pompeiano: (*dalla folla o dalla platea*) e 'o vulesse sapè pure io?

Rufus: (*continuando imperterrito*) ...ed io esaudisco questo tuo desiderio ... (*in modo pomposo*) sono qui perché tu hai bisogno di me ... come il fiume ha bisogno del suo argine ... come le pecore hanno bisogno del suo pastore ... come l'uomo ha bisogno ...

Amedeus: ...: (*dalla folla o dalla platea*) do' Vespasiano quando adda ì a fa' a pipi (*tutti ridono*)

Pompeia: (*vicina a Ursula e Agrippina, si rivolge a quest'ultima in modo sarcastico*) ecco piccina ... vedi ... questo è un uomo degno del tuo rango

Ursula: (*ad Agrippina*) sai quanto quella mi sta 'ncoppo o' stommaco ... ma stavolta le devo dareragione ... (*alla figlia*) Vedi a mamma ... questi si ca so uommene ... e no comme a chillu vruocolo allessu 'e maritete

Agrippina: mamma e finiscila

Rufus: (*Riprende*) veniamo a noi...se tutti mi voterete...niente più sbarchi di Cartaginesi dall'Africa ...che stiano a casa loro invece di venire qui a rubare il lavoro(*indicando il pubblico*) voi ... niente più lavori sottopagati (*con il dito indica attraverso tutta la platea il gesto del no rivolto al pubblico*) no ... no ... no ...(*sino a quando muove lo sguardo di Procopio che crede sia rivolto anche a lui*) no ... a te no che non ci azzechi niente(*poi continua rivolto al pubblico*) vi darò poi la pensione sociale per tutti al compimento degli ottant'anni ... e per ultimo ma non meno importante ... debellerò la piaga del pizzo alle bancarelle

(*Florius, Antonius e Marzia guardano contemporaneamente Ascanius, che li ricambia con un sorriso beffardo*)

Florius: manco s'arrenne a dicere 'e palle (**esce con la sua bancarella**)

Antonius: ma non gli date retta ... ca isso con l'accoglienza dei Cartaginesi ce magna (**esce con la sua bancarella**)

Marzia: pensione a ottant'anni? ... Allora chisto overamente è scemo (**esce come sopra**)

(*Antonius va via con il suo carretto, Marzia va via con il suo carretto, Florius va via con il suo carretto, **Pompeia rientra nel lupanaio, la megera esce con tutte le sue cianfrusaglie come pure le comparse che escono. Restano in scena Florius, Procopius, Amedeus in un angolo, Ursula, Agrippina, Possio***)

Rufus: (*a Procopius*) suona Procopius ... suona la tuba che li sto emozionando

Procopius: subito (*suona*)

Rufus: amici ... amiche ... e perché no....anche a quei pochi ... pochissimi miei nemici ...

votatemi ed io cambierò per tutti il piano regolatore ... *(esaltato e di getto)* finalmente potremmo costruire domus fin sopra la vetta del Vesuvius ... applauso *(lui stesso incita i restanti ad applaudire ma nessuno applaude. Poi Ursula approfitta per mettersi in evidenza, facendo da sola un forte applauso e costringendo la figlia ad applaudire, attirando così l'attenzione di Rufus)*

Ursula: applaudi, applaudi e consumate 'e mane a mamma ... bravo ... bravo ... come hai parlato bene

Agrippina: *(esegue ma svogliatamente)* bravo ... bravo

Ursula: *(poi a Possio)* applaudi pure tu

Possio: *(come se non gliene importasse)* che applaudo a fare che io non voto ... e poi ... non ne ho il diritto

Ursula: e applaudi lo stesso! ... Che io invece lo tengo 'o diritto 'e te fà sbranà

Possio: *(sentito questo Possio parte ad applaudire in modo esagerato)* Bravoooo ...bravooo... come hai parlato bene ... bravooooo ...non posso votare ma se potessi cinquanta voti ti darei ... bravo

Ursula: *(si rende conto che sta esagerando dandogli un pizzicotto nei fianchi)* e basta ... c'ha pare co stai sfuttenne

Rufus: *(Scende dallo scanno e come fosse stravolto da una fatica immane)* Procopius ... prendi lo scanno e asciugami il sudore dalla fronte

Procopius: *(gli asciuga la fronte prima di prendere lo scanno)* bel discorso ... Rufus anche stavolta hai ipnotizzato la folla

Rufus: *(orgoglioso)* vero mio caro ... come è vero che mi chiamo Rufus Caio Marco Aurelio *(si sente un ennesima pernacchia)*...ed anche stavolta in tempo prima che venisse a piovere

(Procopius in disparte si sistema sulle spalle scanno e tuba. Possio, Ursula e Agrippina sono su un lato a parlare tra loro, mentre Amedeus è sempre in un angolo con in testa il cappuccio. Nel frattempo Ascanius si avvicina a Rufus)

Ascanius: allora caro Rufus vedo che la tua campagna elettorale procede con successo

Rufus: Ascanius *(interdetto e tra i denti)* quante volte ti devo ripetere che in pubblico noi non ci conosciamo e non devi rivolgermi la parola

Ascanius: e perché mai? Che c'hai vergogna?

Rufus: *(con superiorità)* non è questione di vergogna ... è che io e te siamo di due classi differenti ... io sono di alto rango e tu ... un plebeo ... per giunta un plebeo poco di buono

Ascanius: *(sottolinea)* però so' buono ... quando chiedo il pizzo...così la gente se mette paura e poi ti vota

Rufus: che centra ...quello di combattere il pizzo sono richieste legittime del popolo

Ascanius: e io legittimamente ti ricordo che mi devi 5000 sesterzi, che mi hai promesso se intimidivo gli ambulanti

Rufus: (*da superiore*) e non è questo il momento per ricordarmelo? Aspetta che mi rieleggono e ti darò quanto ti spetta

Ascanius: (*deciso*) io non aspetto, li voglio subito!

Rufus: (*deciso anche lui e mettendosi di fronte*) e io subito non ce li ho

Ascanius: (*ancora più deciso avvicinando il suo viso a quello di Rufus*) e io t'arapa 'a capa

Rufus: e io m'e faccio presta!...(chiama) Procopius

Procopius: (*che era in disparte e un pò distratto*) si Rufus ...tutto quello che vuoi

Rufus: (*accarezzandogli la testa e come se fosse una richiesta normale*) ecco bravo ... tutto quello che voglio ... ora prendi cinquemila sesterzi dei tuoi e dalli a questo brav'uomo

Procopius: (*stranito*) cinquemila? ...e chi 'e tene

Rufus: (*a Procopius quasi starnito*) Non ce l'hai?

Procopius: (come per dire ... "ma perchè non lo saimche non ce li ho") No

Rufus: (*ad Ascanius*) mi dispiace non ce li ha ... devi ripassare

Ascanius: e io ripasserò non ti preoccupare...ripasserò e tu ...(dando un paio di schiaffetti sul volto) me li farai trovare

Rufus: (*che comincia a preoccuparsi*) e come no! ... A rischio pure di vendermi Procopiusa tranci ... te li farò trovare

Ascanius: ecco bravo ... cosi mi piaci ... intraprendente e fiducioso (**esce**)

(*Ursula seguita da Agrippina si avvicina a Rufus*)

Ursula: presto a mammà mo è 'o mumento ... andiamo sta da solo ... cosi ci presentiamo

Agrippina: ma che vengo a fare...e poi non lo voglio conoscere...(sottolinea) è un politico e per giunta imbroglione

Ursula: (*tirandosi a se la figlia*) vieni! ... che 'nzipidezza ...(*ripete contrariata imitando la figlia*) "un politico e per giunta imbroglione" ...'o teneseme 'nu politico in famiglia (*arriva da dietro e da una pacca a Rufus che è un po' distratto e si impressiona*) ave a te

Rufus: (*emettendo un urlo*) ...a mammeta ... chi è?

Ursula: Uh! Scusa ... mi dispiace... sono Ursula e lei è mia figlia Agrippina(*buttandola*

avanti) saluta a mamma ... saluta

Agrippina: (*controvoglia*) ave a te

Ursula: (*tra se notando il saluto della figlia*) e che avutamiento 'e stommaco (*continua*) ... ti sei impressionato ... volevamo solo farti i complimenti per il discorso

Rufus: (*si riprende e torna gagliardo*) Rufus Caio Marco Aurelio (*si ferma un istante, si guarda intorno allungando l'orecchio per la forza dell'abitudine di sentire sempre la pernacchia, ma visto che non arriva continua*) Ave a voi... ma chiamatemi Rufus

Ursula: onorata Rufus...che bel nome!

Rufus: (*continua*) e' normale che ho avuto un sobbalzo ... ero ancora tutto concentrato sul mio discorso ... capirai ... non è facile riuscire a coinvolgere il popolo così come faccio io (*rivolto a Procopius in modo autoritario*) Procopius raccogli il tutto che tra un pò andiamo

Procopius: (*già carico di tutto*) e che aggio fatto fino a mo'? (*come per dire ...non vedi che sono pronto*)

Ursula: (*Civettuola*) e tu ci riesci benissimo ... tanto bene che il mio voto ... quello di mia figlia e si nun more primma ... pure quello di mio genero! Sicuramente li daremo a te!

Rufus: (*mostrandosi lusingato*) grazie ... troppo buona ... non faccio altro che il mio dovere per il popolo (*Indicando in alto esclama*) ... "Populo furtum facit et dat mihi"

Procopius: (*sobbalza perché non crede a ciò che ha sentito e rivolto al pubblico*) ma c'ha ditto ... "ruba al popolo e dallo a me"

Ursula: (*interdetta come se non avesse capito bene*) bello ... come parlate bello ... è vero a mamma (*la figlia annuisce come sopra, poi a Rufus*)... tu mi piaci perchè si vede che sei una persona seria ... che mantiene le promesse

Rufus: grazie troppo buona

Ursula: e allora voglio dirti di più ... se mi prometti che quando sarai eletto ... farai chiudere questo schifoso lupanare che sta attaccato alla mia proprietà ... io non solo ti faccio votare da tutti i miei conoscenti ... ma ti aggiungo pure che io poi potrei esserti molto ... ma molto riconoscente e quando dico riconoscente ... (*ammiccando e facendo un occholino*) intendo per una nottata intera

Rufus: (*capisce al volo l'allusione e prendendole la mano*) lusingatissimo mia cara ... fai conto che il lupanare si sia già volatilizzato nei tuoi pensieri

Ursula: (*ancora più esplicita*) e tu fai conto...che ti ci vorrà 'nu rinforzo 'e zabaglione ... se mi vuoi stare dietro tutta la nottata

Agrippina: (*scandalizzata*) mamma!....Sei impazzita ad offrirti così impunemente e per giunta davanti a me

Ursula: (*riprende la figlia*) stai zitta a mamma che io a questo me lo sposo (*ritornando gatta morta*) e dimmi una cosa ... mio focoso politicone ... una volta eletto me lo farai anche un

altro piccolo regalino?

Rufus: tutto quello che vuoi... mia elettrice ...*(fa il gesto del leone che ruggisce e graffia)*
instancabile

Ursula: saresti in potere di far annullare il matrimonio tra mia figlia e chillu vruoccolo 'e mio
genero Amedeus

Rufus: certamente! ... Seduta stante

Ursula: *(quasi in estasi e fregandosi le mani)* bello ... bello comme so' cuntenta ... e' 'ntisa
a mamma...cio levamme annanze e' piere ... *(sottolinea ripetendo quello che ha detto Rufus
ma non ha capito bene)* seduta dint'a 'na stanza

Agrippina: ma che dici ... io non voglio divorziare

Ursula: *(autoritaria)* tu fai quello che dico io...adesso andiamo dentro ... devo subito
organizzare una riunione per far sapere a tutti a chi dare il voto alle prossime elezioni ...*(a
Rufus)* Rufus ... io vado ... ti preparo la strada per la vittoria

Rufus: vai mia cara ... procurami tanti voti

Ursula: si! Vado...e tu procurati tante uova...che ne avrai bisogno *(esce con Agrippina)*

Rufus: nun ce sta niente da fa' ... nessuna resiste al mio fascino ... è gia cotta ... questa me
la sposo *(a Procopius)* seguimi mio caro...proseguiamo il nostro cammino verso la vittoria
(escono)

*(Amedeus rimasto da solo in scena va verso il pubblico e si abbassa il cappuccio,mostrando
uno sguardo furbo e vendicativo)*

Amedeus : 'e capito a suocera mia *(come per dire ... hai capito questa cosa ha intenzione
di fare)*

Fine primo Atto

Secondo Atto

Scena come primo atto

Scena 1

Personaggi: Rufus, Procopius, poi Amedeus, poi Ursula, poi Agrippina

Entrano in scena Rufus e Procopius, quest'ultimo è stanchissimo

Rufus: la campagna elettorale sta procedendo a gonfie vele...sarà un plebiscito

Procopius: (*affaticato*) sei proprio sicuro? Certo se ogni pernacchia è un voto...ti faranno imperatore

Rufus: idiota....non ti pago per fare dell'ironia

Procopius: (*togliendosi dalle spalle lo scanno, a sua volta ironico*) quando mi paghi!

Rufus: appunto!

(Intanto arriva anche Amedeus sempre con il capo coperto)

Amedeus: (*cerca di attirare l'attenzione di Rufus*) pssss ... pssss (*Rufus si volta verso Procopio che è chino ed indaffarato. Pensa che sia stato lui a chiamarlo, ma si rende conto che non è così. Amedeus insiste*) ...psss ... pssss

Rufus: (*ancora verso Procopius*) che c'è ? che vuoi?

Procopius: (*stranito*) niente...che voglio!

Rufus: e tu mi stai chiamando?

Procopius: (*scusandosi*) io ...senza un motivo ? Non mi sarei mai permesso (*Rufus gli da nuovamente le spalle*)

Amedeus: (*si sbraccia da lontano per farsi notare ed alzando il tono*) pssss ... pssss (*appurato che Rufus l'ha notato, gli fa segno di allontanare Procopius*)

Rufus: (*nota Amedeus che gli sta indicando qualcosa, mima goffamente gli stessi movimenti ma ovviamente non ha capito niente*) che sudata ... (*a voce bassa*) non capisco

Amedeus: (*stanco ed infastidito perche Rufus non capisce una cosa così semplice*) caccia a stu' scaurachiuve

Rufus: (*finalmente ha capito*) aaaah! (*poi a Procopius*) Procopius ... prendiamoci una pausa ... avviati verso l'altra entrata del foro, che poi ti raggiungo per il prossimo comizio

Procopius: (*prende tutto*) allora mi avvio

Rufus: ecco bravo ... anzi visto che mi precedi ... comincia a riscaldare la folla per me

Procopius: nun da' rretta aspetto che mi raggiungi ... non sono in grado (*uscendo*) e po' ... m'avessera vattere a me o' posto suoie (**esce**)

(Amedeus guardingo voltandosi ogni tanto indietro si avvicina a Rufus che a sua volta suggestionato si guarda anche lui intorno)

Rufus: (*sospettoso ed incuriosito*) chi sei? E perché ti stai nascondendo?

Amedeus: sono ...

Rufus: (*lo interrompe*) Ho capito ... non sarai mica una spia mandata dal mio oppositore politico per carpire i segreti dei miei discorsi

Amedeus: io sono ...

Rufus: (*lo interrompe di nuovo*)...allora ho capito...sei un profugo che vuole asilo e cerca lavoro

Amedeus: ma no! ... io sono ...

Rufus: (c.s.) shhhh ... ho capito ...

Amedeus: (*spazientito lo interrompe a sua volta*)..e basta mo ... senti ... se lo vuoi sapè te lo dico ... altrimenti mi rimetto 'o cappuccio e me ne vado un'altra volta (*si rimette il cappuccio volta le spalle e fa per andare via*)

Rufus: no! Aspetta!...Sai...nella mia posizione si deve essere sempre preparati ad anticipare tutti

Amedeus: si! Ma tu anticipi troppo...allora io sono Amedeus ...

Rufus: Ave a te io sono Rufus

Amedeus: (*si presenta*) io ... sono il genero di Ursula

Rufus: (*non ha capito chi intende... ripete*) Ave a te ... io sono sempre Rufus

Amedeus: Ursula (*cerca di spiegarsi*), la donna con cui hai parlato prima (*Rufus lo guarda come se non avesse capito ancora*) Ursula(*aludendo*) quella delle uova

Rufus: ah! Ursula ... quella grande uvaiola (*come per dire ... "quella donna facile*)

Amedeus: appunto! E se ci tieni a sbatterle bene, io potrei aiutarti...e in quattro e quattr'otto spianarti la strada per fartela sposare

Rufus: amico mio ... tu non mi conosci affatto...per me è fin troppo facile indurla a sposarmi ... quasi ... quasi ... come rubare dolcetti ai bambini

Amedeus: Rufus ...lassamme sta' e creature che solo a loro ti è rimasto d'arrubare ... poi te li sei fatti a tutti quanti ... (*poi continuando*) Ti conosco e come se ti conosco ... Rufus o'

Politico

Rufus: ecco bravo ... lo puoi gridare forte

Amedeus: *(continuando ed alzando la voce)* Rufus 'o pallista ... Rufus o' ntrallizzatore ... Rufus o' mbruglione

Rufus: *(cerca di fermarlo)* Shhhhhh ... ho capito mi conosci *(fa la parte dell'offeso)* ma non è il caso di gridarlo ai quattro venti

Amedeus: come vedi ti conosco ... e ti dico che in un modo o in un altro tu mi devi aiutare ... quindi senti a me...*(cerca di convincerlo con le buone)* lo do una mano a te a spianarti la strada ... tu dai una mano a me a risolvere una mia questione ... e tutti e due insieme risolviamo la pratica di Ursula mia suocera

Rufus: *(riflette)* e cosa vorresti in cambio?

Amedeus:*(comincia il racconto)* lo avevo cinquemila sesterzi che mia suocera Ursula mi aveva consegnato per una caparra d'acquisto di un terreno

Rufus: *(non risponde ma fa un passo laterale molto plateale come se avendo paura della eventuale richiesta di danaro prende le distanze)*

Amedeus: *(lo guarda ma continua senza interrompere il racconto)* ora ... non sto qui a spiegarti che fame teneva la tigre e quanta cristiani se magnato ... ma sta di fatto che ho perso tutti i soldi

Rufus: *(altro passo laterale come sopra)*

Amedeus : ed ora lei li rivorrà da me

Rufus: *(ultimo passo laterale come sopra e poi titubante chiede)* E tu da me che vuoi?

Amedeus: *(Minimizzando)* Niente ... devi dire a Ursula che io lavoro per te ... che la somma l'hai presa tu per corrompere un senatore che falsifichi i risultati e ti faccia così vincere le elezioni

Rufus: aspetta, aspetta ... e se poi Ursula non mi vuole sposare ... lei poi rivorrà indietro i sesterzi da me

Amedeus: impossibile la conosco troppo bene ad Ursula e poi l'ho vista prima ... quando perde la testa per un uomo non capisce più niente e visto che vi sposerete sarà ben contenta d'aver anticipato la somma per farti eleggere al senato ... ha sempre desiderato andare a vivere a Roma

Rufus: *(riflette, poi sembra diventare serio)* ascolta Amedeus ... nella mia vita ho messo sempre l'amore al primo posto ... per amore ho affrontato e rinunciato a tutto...se ne è valse la pena ... E allora devo chiedertelo e in questo credimi ... la tua risposta sarà fondamentale per me ... *(mettendogli le due mani sulle spalle e guardandolo negli occhi)* Amedeus ... guardami negli occhi ... quant'è ricca Ursula ?

Amedeus: *(sorridente in modo estasiato e scandendo bene)* da far schifo

Rufus: (*staccandosi e dandogli il cinque*) allora ... togliammo l'amore di mezzo ... ci stò ... che devo fare ?

Amedeus: semplice! Tu ora la chiami ... con una scusa ... e le dici che stai aspettando la risposta di un tuo fidato collaboratore che è andato a fare una commissione per te da un senatore e che la tua elezione dipende tutto dalla riuscita di quest'affare

Rufus: e tu che fai ?

Amedeus: io mi nascondo più in là ... poi arriverò e tu mi presenterai come tuo collaboratore raccontandole tutta la storiella

Rufus: allora vai che la chiamo (*Amedeus si va a nascondere per non farsi vedere, mentre Rufus si avvicina alla domus e chiama Ursula*) Ursulaaaa mio dolce fringuello...puoi uscire un momento ... fammi sentire il tuo cinguettio

Ursula: (*da dentro mentre si accinge ad uscire con voce alta in modo sguaiato*) Possio ... allora non hai capito ... si 'o fai nata vota ... io ti spello vivo e t'auso 'o posto da pelle e daino p'asciuttà 'e piatte (*poi sull'uscio ricomponendosi ed andando incontro a Rufus che è rimasto stranito dalle grida provenienti dalla domus*) ... eccolo qui ... il mio politicone preferito ... dimmi mio caro

Rufus: (*Chiede alla donna... come per dire ma era tua sorella che gridava prima*) ma ti è venuta a trovare tua sorella?

Ursula: No

Rufus: (*tra se meravigliato ed impaurito*) Azzo era proprio essa (si riprende) Sai sono in attesa del ritorno di un mio collaboratore ... e niente ... mi chiedevo se volevi farmi un pò di compagnia

Ursula: ma certo! ...E chi è?

Rufus: non lo conosci ... mi ha procurato una somma di danaro...che io poi ho dato ad un senatore... (*fa il segno con la mano*) capisci a me ... per facilitare la mia sicura elezione ... ops (*fa finta di vergognarsi di quello che ha detto e si mette la mano davanti alla bocca come se avesse detto una cosa sbagliata*) ... mia cara ... spero che quello che ti ho appena detto ...non ti abbia fatto cambiare idea sul mio conto

Ursula: Rufus...per parte mia ... tu può corrompere tutte 'e senatore che vuoi ... compreso l'imperatore ...basta ca' te fai eleggere pure tu

Rufus: (*come due innamorati gli prende le mani nelle sue*) e sarò riletto anche con il tuo aiuto se lo vorrai

Ursula:(*innamorata*) ed io lo voglio Rufus ... farò qualunque cosa ... tutto ciò che è in mio potere perche questo accada

(*Amedeus fa finta di arrivare correndo sempre con il capo coperto*)

Rufus: eccolo che arriva...ave a te... (*a bassa voce e guardingo*) allora dimmi hai

consegnato la somma al senatore? ...(*Amedeus annuisce con il capo*) (*ad Ursula*) ... Ursula ... collaboratori come lui sono più unici che rari ... è stato bravissimo ... prima ha procurato per me 5000 sesterzi e poi li ha consegnati personalmente al senatore a nome mio

Ursula: (*contenta, orgogliosa e con molta dolcezza*) e tienitelo stretto! ... Vedi mio caro se io avessi come te la fortuna di avere collaboratori così validi, ogni volta che lo incontrerei ... (*Amedeus si scopre il capo e si mostra. Ursula sobbalza e senza esitare lo attacca mettendogli le mani alla gola ed in modo volgare*) ... 'o mettese doie dete 'nganne e l'affugasse ... addò stanne e' sesterze miei ... addò le mise?

Amedeus: (*si sente soffocare ed a intermittenza seguendo il ritmo del soffocamento*) aspè ... mo .. ti spiego ... aspè ... mo ... ti ... spiego

Rufus: (*tenta di dividere i due*) Ursula mia cara ... non capisco ... che succede?

Ursula: (*con il sangue agli occhi*) che succede? Succede che questo è Amedeus

Amedeus: lo so che si chiama Amedeus ... ma perché lo conosci?

Ursula: lo conosco! ... Chisto è chillu piatto vacante e' mio genero

Amedeus: (*che si è un po' ripreso ed innervosito*) ma che sei scema? ... un altro po' e mi avresti affogato

Ursula: (*arrabbiata*) affogato? Questo non è niente. Tu devi vedere ancora quello che ti devo fare ... dove stanno i miei cinquemila sesterzi?

Rufus: (*come se facesse finta di riflettere*) cinquemila sesterzi ... to che combinazione ... guarda caso la stessa somma che Amedeus mi ha procurato

Ursula: (*comincia a realizzare*) aspè ... aspè ... aspè ... (*indicando Rufus*) c'e' dato i soldi miei per corrompere il senatore

Rufus: (*fa finta di non sapere chiedendolo ad Amedeus*) erano i suoi? (*poi ad Ursula*) Ursula credimi non lo sapevo ... lui mi ha detto che erano di una persona molto interessato alla mia elezione

Amedeus: (*sicuro*) e' ho detto il vero? (*ad Ursula*) Prima ho sentito che hai detto che avresti fatto qualsiasi cosa per farlo eleggere ... (*con sicurezza*) ammettilo che lo hai detto

Ursula: (*frastornata e presa alla sprovvista guarda un attimo Rufus poi risponde*) sì che l'ho detto ... è vero ... ma è stato dopo che avevi usato i soldi miei ... non prima ca tu ce divi

Amedeus: (*incalzando*) che centra... il fine è sempre quello ...(*indicandolo*) la sua elezione

Ursula: (*come una minaccia*) siente...tu a me non mi fai ..vedi che io so' nata primma 'e te

Amedeus: (*sfrontato*) lo so! ... E si vede pure

Ursula: si vede pure! ...(*tenta di aggredirlo di nuovo mentre Amedeus si ripara dietro Rufus*) ma io ti scortico vivo

Rufus: *(cerca di calmare la situazione)* calmati Ursula e tu Amedeus non istigare ... allora la situazione è un po' ingarbugliata ma visto che mio malgrado sono anche io coinvolto ... mi sento in dovere di risolvere la questione *(Ad Ursula)* Ursula mia cara ... in fondo ... guardala così ... hai fatto un piccolo investimento per il futuro che credimi a breve ti verrà ridato indietro con mille e più interessi *(la guarda e comincia ad alzare il tono)* Quando sarò eletto ... perché io sarò eletto e noi saremo sposi ... perché noi saremo sposi ... *(si fa prendere dall'entusiasmo del momento ed incalzando comincia ad alzare il tono come se stesse facendo un comizio)* ... altro che cinquemila sesterzi ... noi insieme nuoteremo ... ma che dico nuoteremo ... navigheremo ... ma che dico navigheremo ... noi due insieme saremo sommersi da un mare di sesterzi ... applausi

Amedeus: bravo ... bene ... bis

(Esce Agrippina richiamata dalle voci fuori casa sua)

Agrippina: mammà ma che sta succedendo *(vede Amedeus e si lancia tra le sue braccia)*
Amedeus amore mio ... allora sei vivo

Ursula: *(indicando Rufus ed Amedeus)* ne uehh! ... ma fusseve scieme

Rufus: *(ritornato in se)* scusatemi ... scusatemi ... è la forza dell'abitudine...mi sono fatto prendere un po' la mano

Ursula: *(molto seria)* ascoltatevi ed ascoltatevi bene...io non vi denunzio a tutti e due per corruzione perché alla fine mi potete tornare utili entrambi ... allora *(rivolta a Rufus)* sta bene ... i miei soldi serviranno per la tua elezione e io farò di tutto perché questo accada. Ma appena sarai eletto...come già ti ho detto...primo ... il lupanare deve essere chiuso e secondo ... dovrà essere subito annullato il matrimonio tra mia figlia e stu cachisso *(Rufus e Amedeus si guardano)*

Rufus: *(ad Amedeus)* per me va benissimo ... ogni tuo desiderio è un ordine

Amedeus: Ah! E pure per me ... ogni ordine è un tuo desiderio

Agrippina: *(guarda il marito meravigliata per quello che ha sentito)* Amedeus!

Rufus: *(approfitta del momento di tensione familiare per andare via stropicciando le manie poi battendole con un colpo)* beh ... allora io vado *(saluta Ursula)* Ursula mia cara il dovere mi chiama...ho il popolo che mi aspetta impaziente in attesa del mio comizio *(autocompiacendosi)* vado a parlare alla folla che sarà contenta di vedermi **(esce)**

Ursula: e vedi di parlare bene e fare una bella impressione perché ricordati ca se non vieni eletto ... l'uniche che saranno contente ... saranno 'e liene

Agrippina: *(contrariata e staccandosi dal marito)* mammà ma come fai a essere così crudele ... non pensi a me ... non ti importa proprio della mia felicità

Ursula: ma io sto pensando proprio alla tua felicità

Agrippina: *(sottolinea)* io sono già sposata e ...*(sottolinea)* sposata per amore

Ursula: *(con superficialità, smontando la tesi della figlia)* due cose facilmente sostituibili

...(elenca) già sposata? ... Il coso qui ... facilmente lo sostituiamo con un nobile patrizio e secondo...l'amore?...Agrippina..Agrippina mia...so' stata sposata a tuo padre per tant'anni ... ma credimi a mamma...m'annammurai e' patete appena me facette vedè ipossedimenti ca' teneva

Amedeus: (*sarcastico*) ma si amore mio ... accontentiamola....facciamo come dice lei

Agrippina: (*meravigliata e disperata*) che sei impazzito?... Io non mi voglio separare da te

Amedeus: (*spiega ironico e scherzandoci su*) stammi a sentire...noi prima ci separiamo...poi Ursula invece di sposare a Rufus ... sposa a me ... così poi dopo staremo un'altra volta insieme ... nella stessa dimora ...tutti e tre ...(*trovandosi tra le due, mettendoa tempo prima una mano sulla spalla di Ursula e poi di Agrippina*) ... io mammeta e tu

Ursula: (*rispondendo a tono e staccandosi dal trio*) e bello 'o mobile io poi mi sposo a te

Amedeus: (*ribatte tranquillo*) e invece mi sposi

Ursula: (c.s.) e invece no!

Amedeus: (*avvicinandosi ed aumentando il tono*) e invece si!

Ursula: (c.s.) e invece no!

Amedeus: (*sempre più viso a viso*) e io insisto

Ursula: (*a tono*) e io desisto

Agrippina: (*adirata si intromette per dividerli*) e ora basta! Basta tutti e due!...Fate sempre cane e gatto...vi prendete gioco di me ... come se io non contassi niente ... approfittate dell'immenso amore che provo per tutti e due ... (*rientra in casa piangendo*)

Amedeus e Ursula: (*incolpandosi a vicenda*) hai visto l'hai fatta piangere!

Ursula: (*sfidandolo*) se ...se...tu fai 'o spiritoso ... tanto hai i giorni contati

Amedeus: (*sicuro di se*) quali giorni contati...ma perché non ti rassegni al fatto che tua figlia mi ama e che non mi lascerà mai

Ursula: ne sei certo?

Amedeus: certissimo!

Ursula: allora ... e sappi che lo faccio soltanto per l'amore che provo per mia figlia ... mi accontenterò di poco

Amedeus: e grazie tante! ... Sarebbe?

Ursula: potrei chiudere un occhio e bada bene uno solo ...

Amedeus: (*sarcastico*) tanto uno ne tieni buono ... l'altro non ti funziona

Ursula: *(lo guarda schifata, ma mantiene la calma)* non ti rispondo neanche ... dicevo ... mi posso rassegnare...soltanto se mi ridai indietro i miei 5000 sesterzi...*(si ferma poi riprende)*...più il valore della collana ... sono altri 5000 sesterzi e più altri 5000 sesterzi solo per il fastidio do' pensiero ca t'aggia tenè ancora annanze e' piede ... in totale ... non te lo dico quanto fà ... tanto i conti li dovresti saper fare ... *(si avvia verso la domus poi sull'uscio)* ah ! Dimenticavo ... ovviamente li voglio entro stasera (**esce**)

Amedeus: alla faccia di Giove ... e questo perché si accontenta di poco ... e se non si accontentava mi chiedeva di diventare il suo schiavo ... *(va avanti e indietro per la scena, contando sulle dita a voce alta)* ... allora 5.000 aggiungo altri 5.000 fa 10.000 poi ancora altri 5.000... *(Guarda le dita delle mani e si rende conto che li ha usati tutti)* ... e so fernute e' dete ... *(quindi continua a parlare chiudendo ed aprendo le mani in alternanza sino a quando se le ritroverà tutte e due aperte a formare il numero dieci)* ... quindi 5.000 che sono uguali a quelli di prima e se allora sono uguali a quelli di prima ... sono uguali pure a quelli di dopo e allora *(euforico perchè crede di aver risolto)* si ... il totale fa 10.000 ... *(poi però gli viene un dubbio ed esclama)* ... o no!

Personaggi: Amedeus, poi Ascanius
Scena

(Sopraggiunge Ascanius sempre con fare losco)

Ascanius: *(cerca di capire se può approfittare della situazione)* Ave! Serve aiuto?

Amedeus: *(guardandosi le mani e confuso)* No! Sì! No ... Ave a te. Vedi è che io i conti li so fare ... ma non è colpa mia se Giove mi ha fatto con sole dieci dita

Ascanius: non ci siamo spiegati ... lo vuoi un aiuto ... sì o no!

Amedeus: sì ... si aiutami! ... ma vedi che è difficile ... allora *(fa lo stesso calcolo di prima con le mani e ovviamente non riesce)* 5000 e altri 5000 fa 10000, poi se ci metto altre 5000 come quelli di prima fa sempre 10000

Ascanius: *(stranito)* per la barba di Nettuno...tu stai inguaiato fratu mio...(mostrando prima le due mani aperte e poi una sola come per arrivare a 15) ma quale 10000 ... fa 15000!

Amedeus: giusto 15000 *(vede solo la mano con le cinque dita e meravigliato)* e chi ti ha dato ste cinque dita in più

Ascanius: le ho comprate al mercato...ma poi che so' galline ... maiali ... pecore ... perché tu solo 'o pastore puoi fare

Amedeus: *(realizza)*15000? M'ha fatto! Come si può fare tiene l'abilità 'e me 'nzallani

Ascanius: ma che stai dicenne? E chi stai parlanne?

Amedeus: mia suocera ... chillu quarto 'e femmina 'e mia suocera ... perché tutto 'o riestoè pura cazzimma

Ascanius: e che vuole da te ... 'stu capolavoro e femmina

Amedeus: *(cercando di formare il 15 con le mani ma non ci riesce)* vuole15000 sesterzi ...

ca so' talmente assai che aggio voglia 'e pruvà ... niente nun 'o sacco proprio fa

(A questo punto Ascanius come uno squalo intorno alla sua preda)

Ascanius: (E' ad un lato di Amadeus) e tu ce l'hai?

Amedeus: no!

Percosus: (Perentorio) Bravo ... (Poi passando alle spalle di Amadeus si pone all' altro lato) ...e quando gliele devi dare?

Amedeus: stasera!

Percosus: (Perentorio) Bravo ... (Poi passando alle spalle di Amadeus si pone all' altro lato) ...e come fai?

Amedeus: (Lo guarda stranito) non lo so!

Percosus: (Perentorio) Bravo ... (Poi passando alle spalle di Amadeus si pone all' altro lato) ...e te li posso prestare io?

Amedeus: (Risponde in automatico com ipnotizzato con lo stesso tono) Bravo ... (Poi continua) me li presti tu? E poi?

Ascanius: me li restituisci (*aggiunge*) con un piccolo interesse

Amedeus: quanto piccolo?

Ascanius: (*sminuendo la situazione*) e adesso a che serve puntualizzare

Amedeus: no,no ... puntualizziamo

Ascanius: e che sarrano ...(*mostrando le mani e muovendole con i pugni chiusi*) ...un'altra mano ... (*poi si fa serio*) allora ... li vuoi si o no

Amedeus: (*Amedeus ci pensa un po', poi si guarda la sua mano a pugno chiuso*) una mano senza dita ... e nun sarrà assai ... va bene ... affare fatto

Ascanius: allora vieni con me (*i due escono*)

Scena 3

Personaggi: Ursula, Possio, poi Amedeus

(*Entra in scena Ursula seguita da Possio che porta a fatica un grosso sacco sulle spalle contenente le cose personali di Amedeus*)

Ursula: lamme bello ... muoviti che non abbiamo tempo da perdere

Possio: (*si lamenta*) ma è pesante!

Ursula: allora? Che ti lamenti ... lo sai che io so' democratica ... se fosse stato leggero comunque te lo avrei fatto portare a te...quindi come si dice...ti devi prendere 'o bbuono e' o

malamente

Possio: (*continua*) sì! Ma è pesante...più del pesante normale...che ci sta dentro?**Ursula:** che ci stà ? Ci stanno tutti gli indumenti e le cose personali di Amedeus **Possio:** tutte quante? E come mai? Sta partendo per un viaggio ?

Ursula: (*perentoria*) lungo assai

Possio: e quanto lungo?

Ursula: e quanto lungo?(*poi tra se*) Va' ... voglio essere buona ...quant'ati anni pò campà ...(*superficiale*) facciamo una decina d'anni

Possio: dieci anni? Sai come sarà dispiaciuto

Ursula: lui si! Ma noi festeggeremo tutti e dieci anni ... anzi si vo' Giove ... anche di meno

Possio: onestamente non capisco

Ursula: e tu niente devi capire... tu sei schiavo e gli schiavi non parlano..non sentono e ...

Possio: ...non fanno nemmeno la pipì

Ursula: che centra la pipì?

Possio: centra ... centra ... mentre prima...e ammetto che non era il momento ... la stavo facendo ... mi hai interrotto e da allora ... sta ancora la

Ursula: appunto! Non era il momento prima e non lo è nemmeno adesso...(da le indicazioni) ora devi stare qui...fermo in piedi con il sacco sulle spalle...come vedi Amedeus.. gli dai il sacco e poi...dico poi...puoi andare a fare la pipì (sottolinea) ma dopo

Possio: (*si posiziona*) come vuoi tu

Ursula: certo come voglio io!... Ci mancasse pure (*si addolcisce*) ... comunque oggi voglio essere buona e spiegarti quello che sta succedendo...Ho chiesto ad Amedeus una somma altissima da restituire entro stasera e siccome sono certa che non ci potrà mai riuscire ... mi sento autorizzata a lo ittà a vie fore da domus mia

Possio: e Agrippina che dirà ?

Ursula:(*si innervosisce di nuovo*) niente..che deve dire...non dirà niente...anzi Possio guardami negli occhi e stammi a sentire...Tu tieni presente la legna secca che hai accumulato per l'inverno ?

Possio: si!

Ursula: ecco bravo...(minacciandolo) tu porta spia a mia figlia ed gli do' fuoco cu te ncoppa (*Possio ingoia come per paura, poi sta per mettere il sacco a terra Ursula, ma lo rimprovera*). Allora non hai capito niente...devi stare fermo...il sacco sulle spalle e quando viene il pezzente glielo dai dicendo che deve andare a dormire da un'altra parte ...è chiara ora la cosa?

Possio: limpida come una mattina di primavera

Ursula: (*tagliando corto*) ecco bravo...fa 'o poeta e statte loco ... ora io vado dentro perché può essere che nel frattempo arriva ed io non tengo proprio genio do vede (**entra**)

(*Possio rimane nella sua posizione, si guarda intorno, guarda verso l'uscio della casa, non arriva nessuno, non ce la fa più, sta per scoppiare, allora si fa coraggio e fa per mettere a terra il sacco, ma dall'interno della casa Ursula lo chiama ad alta voce*)

Ursula: (*da dentro*) Possio ... statte cionco

Possio: (*spaventato si rimette il sacco sulle spalle, ma preso dallo spavento si fa la pipì addosso*) mamma 'e Bacco ... me so fatto sotto

Amedeus: *(entrando e vedendo Possio con il sacco a spalla)* che succede Possio ti hanno cacciato?

Possio: fosse Giove

Amedeus: allora che ci fai con questo sacco sulle spalle*(nota che si è bagnato)* e soprattutto ... ma che ti sei fatto ... la pipì addosso?

Possio: non ne voglio parlare ... anzi sì ... anzi no ... forse è meglio che mi sto zitto

Amedeus: tranquillo se è per me ... ti do il permesso di parlare

Possio: posso? **Amedeus:** certo **Possio:** davvero? **Amedeus:** vai libero

Possio: la colpa è di Ursula ... quella vecchia ianara c'adda passa nu guai nire comme a notte ...*(poi tutto d'un fiato)* ma primma però l'hanna piglia a cavece fino a quando le sarranno asciuto 'e callo sotto 'o culo ... ma accusì gruosse ca nun se potrà assetta chiù..è adda rimanè allerta fino a quando a morte...pure se la schifa ... decide finalmentee sa venì a piglià!

Amedeus: *(esterrefatto e compiaciuto applaude in modo cadenzato)* guarda Possio ... io mo a Ursula pure io la schifo per mano e legge ma mi devi credere ... nemmeno io sarei stato capace di fare di meglio ... che dire ... ti meriti la libertà

Possio: *(quasi credendoci)* davvero!!!

Amedeus: *(perentorio)* e' certo!

Possio: *(esulta)* e vai

Amedeus: *(perentorio)* ma e non è possibile!

Ursula: *(da dentro)* Possio ... Possio ... è arrivato Amedeus sì o no! *(Uscendo vede Amedeus)* Ah stai qua ... Possio dagli il sacco

(Possio fa per togliersi il sacco dalle spalle e lo mette a terra)

Amedeus: *(stranito)* ma perche è robba mia ?

Ursula: *(schifata)* sì! ...E' tutta munneza da toia

Amedeus: *(con falsa calma)* Possio alza questo sacco *(Possio esegue)*

Ursula: (c.s.) ti ho detto acala stu sacco

(Possio fa per togliersi il sacco e lo mette a terra)

Amedeus: *(ordina mettendosi di fronte ad Ursula faccia a faccia)* aiza stu sacco *(Possio è di lato ha lo sguardo di quello che non ce la fa più, ma esegue i vari ordini)***Ursula:** acala stu sacco

Amedeus: (minaccioso) aiza

Ursula: (c.s..) acala

Amedeus: (sempre minaccioso) aiza

Ursula: (c.s..) acala

Ursula: (*si stanca e ribatte con soddisfazione*) allora non hai capito ... se tu non mi paghi il debito qui non ci puoi più stare perché quella (*indicando*) ... è la domus mia

Amedeus: invece tu non hai capito...(*dandole un sacchetto con i soldi*) qua stanno i sesterzi ... il debito te l'ho pagato e quella....(*prendendola in giro*) gne ... gne ... gne ... è ancora la mia

(*Ursula prende il sacchetto, si volta di spalle e comincia a contare velocemente, nel frattempo Possio ha sempre il sacco sulle spalle. Una volta contato si volta e senza dire una parola, con lo sguardo fiero ma sconfitto, di chi non si arrende, se ne rientra in casa*)

Amedeus: (*con fare nobile da vittorioso*) Possio riporta dentro il sacco (*Possio esegue ma molto scocciato e stanco. Amedeus se ne rende conto e cerca di riparare*) ... ma se vuoi e? No..perché non volesse ca' stai ancora incazzato cu' Ursula e pe' te sfugà ... me mine 'na iastemma pure a me (*Amedeus entra in casa seguito da Possio*)

Scena 4

Personaggi: *Antonius, Florius, poi Marzia, poi Rufus, Procopius* Entrano in scena

Antonius e Florio con la mezza tavoletta tra le mani
Antonius: certo che se succede per davvero ?

Florius: e' tremendo...però l'importante...è che nessuno sappia che sono stato io a farlo succedere

Antonius: e chi vuoi che parli ... lo sappiamo solo io e te ed io di certo non parlo

Florius: (*guarda l'amico e con gratitudine*) grazie Antonius ... grazie ... senza il tuo supporto non avrei mai avuto il coraggio di fare questa cosa ... grazie di cuore

Antonius: (*con falsa modestia*) che dici ... siamo amici da sempre e per te io farei qualsiasi cosa ... anzi ti dirò di più ... se il Dio del fuoco in persona ... Vulcano ...mi chiedesse di parlare o di lanciarmi per te tra le fiamme...io non me lo farei ripetere due volte ... nudo tra le fiamme mille e mille volte

Florius: (*lo guarda e quasi commosso e abbracciandolo*) tu si ... che sei un' amico

Antonius: (*come se fosse imbarazzato*) Ma no ... ma no lo faresti anche tu per me ... Allora ... quante volte l'hai letta?

Florius: l'ho letta tante di quelle volte che mi si è seccata la lingua

Antonius: ma l'hai letta a voce alta?

Florius: a voce alta ... a voce bassa ... a un certo punto l'ho pure cantata

Antonuis: e ora?

Florius: e ora? Penso che dobbiamo solo aspettare

Marzia: (*entrando*) che dovete aspettare ?

(*Nascondendo in automatico la tavoletta dietro la schiena*)

Florius: (*sobbalza*) chi è ? (*a Marzia*) Ah! Sei tu!...(*superficiale*) A nessuno

Marzia: (*non ci crede ed a Florius*) nessuno? E cosa nascondi dietro la schiena

Florius: niente

Marzia: non ti credo ... fammi vedere le mani

Florius: (*cerca di passare la tavoletta ad Amedeus che in un primo momento fa capire che quasi non vuole farlo ma poi goffamente Antonius la prende e se la posiziona dietro la sua schiena ... Florius così mostra le mani vuote*) ecco vedi ... non ho niente

Marzia: (*che si è accorta di tutto*) e tu?

Antonius: (*con le due mani dietro la schiena*) lo?...E che centro io...e a lui che non credi mica a me

Marzia: le mani (*Antonius ne mostra solo una*) l'altra (*Antonius sposta la tavoletta e fa vedere l'altra mano vuota*) Le ... mani (*Antonius mostra anche l'altra con la tavoletta*) e questa che cos'è?

Antonius: (*vigliaccamente la dà a Florius*) io non centro .. e tutta colpa sua è stato lui che ha voluto comprare per forza una maledizione dalla megera

Florius: (*guardandolo*) all'anima dell'amico

Marzia: e contro chi è questa maledizione ?

Antonius: (*subito*) Amedeus!

Marzia: (*a Florius*) Vuoi far morire Amedeus ? Ma che sei pazzo?

Florio: (*minimizzando*) morire mo ... quando mai ... diciamo ... solo passare un guaio

Marzia: un guaio? E che guaio?

Florius: (*arronzandola*) Marzia ma quanti fatti vuoi sapere ... un guaio e basta ... che poi che t'importa ... se un passa un guaio, sempre un guaio è!

Marzia: si! ... Ma che centra ... ci sono guai piccoli ... i medi e i grandi assai

Florio: è questo è piccolo

Antonius: ma quale piccolo ... questo non è misurabile

Marzia: addirittura

Florius: vabbe ... diciamo che forse è medio

Antonius: *(si intromette)* ma qua' medio questo è grande ... grande ... grandissimo *(fa il movimento di allargare le braccia)*

Marzia: *(impressionata)* così grande ... e che è?

Florius: Antò *(lo guarda come per dire mi stai inguaiando)* ti dispiace se 'a fernisce 'e fa l'amico?

Marzia: basta! *(prendendo la tavoletta dalla mano di Florius)* Lasciatelo decidere a me che guaio avete combinato ... Fammi leggere *(Marzia legge in silenzio)*

Antonius e Florius: e allora?

Marzia: *(come se avesse letto una cosa grandiosa)* alla faccia di Venere con tutte le sue ancelle ... e voi dite che succede?

Antonius: e che ne sappiamo noi

Florius: per ora ho eseguito punto punto tutte le indicazioni...ora dobbiamo solo aspettare gli eventi

(Nel frattempo entra in scena Rufus seguito da Procopius. Rufus vede i tre che parlano e si avvicina sempre con l'obiettivo di convincerli a votare per lui)

Rufus: e pure questa volta ... abbiamo finito prima della pioggia

Procopius: *(affaticato per il troppo peso)* allora torniamo alla domus a riposare

Rufus: riposare? Ma che dici ... non vedi *(Indicando i tre)* che li c'è un altro gruppetto di elettori ... su ... suona la tuba ed annunzia il mio parlare

Procopius: *(mentre Florius posa lo scanno a terra poi dopo uno squillo di tuba parla stanco)* gente di Pompeii ... avvicinatevi ... oggi per voi parlerà ... Rufus Caio Marco Aurelio *(alle sue spalle parte nuovamente una pernacchia clamorosa più lunga del solito, lunga e poderosa)*

Rufus: *(stavolta accusa il colpo)* Procopius andiamo che questa è la volta buona che acchiappiamo l'acqua

Marzia: e qui c'abbiamo pure Rufus ... ragazzi che dite vogliamo rimanere a sentirlo

Florius: no ! Marzia andiamo a mangiare

Antonius: si andiamo ... non volesse ca' po' sentire facimmo tardi e la cena ci rimane tutta quanta 'ncoppo o' stommaco....ahahahaha *(I tre ridono ed escono)*

Scena 5

Personaggi: Rufus, Procopius, poi Ursula

Procopius: *(da lecchino)* mio signore ... li hai sentiti ridere? Non c'è niente da fare... Il popolo diventa sempre felice dopo averti incontrato

Rufus: *(come se avesse per un attimo perso la fiducia)* dici?

Procopius: *(lo vede un attimo depresso ed allora cerca di tirarlo su)* ma sì ... è così ... il popolo ti ama ... tutti ti ammirano e ti voteranno... perché sei capace... leale e soprattutto hai un animo nobile

Rufus: *(si guarda un attimo intorno, poi tra i denti)* ma tu davvero credi che i pompeiani mi votano per la mia simpatia, capacità o lealtà ?

Procopius: ah no?

Rufus: certo che no!

Procopius: e allora se non è così perché ti dovrebbero votare?**Rufus:** perché io ho un segreto ... un arma vincente **Procopius:** sarebbe ?

Rufus: le promesse *(come se rivelasse un grande segreto)* sì! E' così...mi voteranno perché ho promesso di fare le cose che si aspettano che io faccia per loro

Procopius: *(riflette)* ma tu non le fai mai

Rufus: appunto ... ed il segreto è proprio quello di non farle per davvero *(spiega)* perché devi sapere Procopius che il popolo ha bisogno di continuare a desiderare ... sempre ...e più le cose le continueranno a desiderare e più avranno bisogno di me che gliel farò continuare a desidera ... è tutto lì il gioco

Procopius: *(riflette)* ho capito ... allora questo vale pure con me

Rufus: spiegati

Procopius: io da sempre desidero di essere pagato e tu non mi paghi perché altrimenti io non lo desidererei più ... quindi ... mi basta non desiderarlo... *(gonfia il petto ed esclama)* ... non desidero più di essere pagato..*(sorridente soddisfatto chiede conferma)* giusto?

Rufus: giusto! Allora non ti devo più niente visto che tu oramai non desideri più di essere pagato giusto?

Procopius: giusto!

Rufus: ecco,bravo,ora prendi scanno e tromba e andiamo

Procopius: *(contento esegue ...poi riflette)* perché ho l'impressione che so' stato appena fatto fesso?

Ursula: *(esce dalla domus nervosa, infastidita e rivolta a Rufus)* Ah tu sei qua?

Rufus: *(ruffiano)* Ursula ... fuoco per i miei occhi ... sei splendida ... più ti vedo e più mi si illumina la giornata

Ursula: *(taglia corto perché nervosa per la situazione di Amedeus)* Rufus o comme ti chiamme ... stuta 'stu fuoco e rimanimmo o' scure perché mò nun è 'o mumento ... tenimma

na situazione troppa urgente 'a sistemà

Rufus: *(preso alla sprovvista)* cosa succede?

Ursula: per prima cosa...*(indicando Procopius)* piglia a stu bruoccolo allessu e mannalo afa cocche servizio

Rufus: *(guarda Ursula e si rende conto che la situazione è grave e comanda)* Procopius ... puoi recarti alla domus per oggi qui hai finito

Procopius: allora io vado...*(raccogliendo tutto e si avvia)* ringraziando a Giunone...la giornata è finita

Florius: *(continua)* si! Vai e mi raccomando ... rassetta la domus e preparami la cena ...ma prima ... taglia la legna ... accendi il fuoco e fai bollire l'acqua che voglio fare una bellasauna ... lo sai ... mi piace essere rilassato per quando dopo mi farai i massaggi dietro la schiena ... prima di servirmi la cena

Procopius: *(che si era fermato ad ascoltare Guardando in cielo)* Giove mio ... Se muoio e mi fai tornà a nascere un'altra volta servitore...la prima cosa che faccio... vengo al tempio e te votto 'nterra 'a ncoppo 'o piedistallo **(esce)**

Rufus: dimmi mia cara

Ursula: mi devi risolvere un problema

Rufus: qualsiasi cosa tu voglia

Ursula: *(a Rufus)* tu mi devi far scomparire ad Amedeus davanti agli occhi miei ... non so come ha fatto ma è riuscito a restituirmi un debito di 15000 sesterzi e mo ce l'ho un'altra volta annanze 'e piede

Rufus: ma non eravamo rimasti che una volta eletto avrei fatto in modo da annullare il matrimonio tra lui e tua figlia?

Ursula: una volta eletto! Dobbiamo assolutamente anticipare *(porgendo il sacchetto)* Qua dentro ci sono 19500 sesterzi ... ne ho aggiunto altri 4500 ... tieni ... corrompi qualcuno ... a chi vuoi tu ... ma Amedeus deve divorziare a mia figlia ... adesso!

Rufus: *(non sa nemmeno cosa potrà fare ma intanto comincia a prendersi i soldi)* tranquilla ... ci penso io ... con una somma così ... corromperò il senato intero

Ursula: *(rincurata dalle parole di Rufus si raddolcisce)* ecco bravo ... ora rientro ed attenderò impaziente che mi giunga la buona novella ...*(poi si ferma guarda Rufus per conquistarlo)* vedi che riesci sempre a conquistarmi ... solo tu sei capace di trasformarmi dalla pantera che sono a dolce gattina innamorata...vado *(gli fa amorevolmente il segno del graffio di una gattina emettendo il suono)* fffff!...*(Indietreggiando di spalle rientra in casa continuando a fare il gesto più volte)*

Rufus: *(la imita goffamente anche lui più volte però lui come se fosse un piccolo leone) ... aahhhhgrrr (Ursula scompare e Rufus che è rimasto un attimo immobile nell'ultima posizione guardando il pubblico sgranando gli occhi)* Che faccio me ne scappo con tuttoil

malloppo?Ma no...devo trovare una soluzione ... io ad Ursula me la devo assolutamente sposare ... ed una volta sposata ... altro che 19500 sesterzi ... tempo tre mesi ... e me magno tutte le proprietà (*poi continua tra se*)...si...ma che faccio...che mi invento?

Scena 6

Personaggi: Rufus, Amedeus, poi Pompilia

Amedeus: (*entra dalla domus, prima soddisfatto*) Ah ... la vita è fatta pure di soddisfazioni ... fino all'ultimo sesterzio gli ho dato (*poi si deprime*) però ... però... mo sto più inguaiato 'e primma

Rufus: (*lo nota pensieroso*) che c'è Amedeus ... ti vedo pensieroso ... e da quanto so non lo dovresti essere ... hai pagato il debito ad Ursula

Amedeus: si Rufus ... ma caro mi costa

Rufus: non capisco!

Amedeus: la somma(*si guarda le mani come se volesse mostrare la cifra,ma ovviamente non ci riesce e quindi continua*) ... quella spropositata ... sai chi me l'ha prestata ... un certo Ascanius

Rufus: (*fa un finto sguardo preoccupato, ma in realtà ha già capito in che guaio si è messo Amedeus*) Ascanius ... Ascanius detto "Il Trucido", ... ma lo sai che cosa fa nella vita oltre a taglieggiare le prostitute ... chiedere il pizzo sul commercio ...e prendersi una quota sulle scommesse clandestine dei gladiatori ?

Amedeus: (*perentorio*) presta 'e sorde co' 'nteresse

Rufus: appunto! E tu proprio a lui li vai a cercare?

Amedeus: ma io ... non lo conoscevo ... mi sembrava cosi una brava persona ... (*come per dire non è colpa mia*) ... si è offerto lui di aiutarmi

Rufus: ed ora quanto gli devi restituire ?

Amedeus: quanto? Una cifra altissima, cosi alta che per capire quant'era ho dovuto usare pure le dita dei piedi ... Come fare me lo ha insegnato gentilmente lui (*si mette seduto a terra e allargando contemporaneamente le dita delle mani e dei piedi le mostra*) ... poi però dopo che me l'ha spiegato ... ha aggiunto pure che se non glieli restituisco entro stasera me le spezza tutte e quattro ... mani e piedi

Rufus: (*che ha capito sgranando gli occhi*) 20.000 sesterzi?

Amedeus: (*lo guarda e alzandosi sconsolato*) si! Pure io ho fatto la stessa faccia quando ho capito

Rufus: stai proprio inguainato

Amedeus: e che non lo so

Rufus:(*approfitta della situazione*) guarda Amedeus ... tu sei un cittadino ... ed ai cittadini quando ne hanno bisogno i politici devono correre in loro aiuto ... Ascolta facciamo cosi

... parte della somma, anzi direi quasi tutta te la darò io per farti togliere da quest'impiccio

Amedeus: *(lo guarda incredulo)* davvero? *(fa per abbracciarlo)* Sei un grande. *(poi si stacca timoroso)* no! Aspè ... aspè ... sicuramente in cambio vorrai una somma ancora più grossa e siccome la mia disponibilità delle dita è ridotta a quelle delle mani e dei piedinon riesco nemmeno ad immaginarla ... la cifra sarà così sproporzionata che io ... ringrazio ... rifiuto e non la voglio nemmeno sapere

Rufus: *(guardandolo in modo un pò ambiguo)* ma io non voglio soldi

Amedeus: *(ha frainteso)* Titò ma che hai capito ... e io non mi voglio imparare acamminare con i bastoni

Rufus: No! Ma tu che hai capito

Amedeus: e che vuoi?

Rufus: fare la cosa che mi riesce meglio nella vita ... *(con orgoglio)* ... corromperti!

Amedeus: mi vuoi comprare ?

Rufus: sì! Diciamo che voglio che tu faccia una cosa per me ...*(mostra il sacchetto)* vedi? Qui dentro ci sono 19.500 Sesterzi ... io te li do ... e tu in cambio divorzi volontariamente da Agrippina e lasci la Domus

Amedeus: ma vi siete fissati tutti quanti con questa storia ... io ad Agrippina la amo

Rufus: va bene ... allora fai come vuoi, non te li prendere poi quando vai da Ascanius e gli dici che per amore non gli puoi restituire i soldi ... poi tu lo sai lui per amore cosa ti fa?

Amedeus: *(si guarda le mani e i piedi ed emette un flebile lamento come se sentisse dolore)* Ahhhhh ... *(poi risponde)* Sì va bene ... ma pur volendo non ho nessun motivo per divorziare

Rufus: ed invece ce l'hai ... Agrippina non ti ha dato figli ... la puoi ripudiare

Amedeus: davvero ?

Rufus: *(offeso)* e che dico fesserie

Amedeus: Scusa Rufus ... tu fai il politico ... nun è ca' te tengo tanto 'e fiducia 'e chello ca' dice

Rufus: invece è proprio così! Ed uno dei casi più famosi è stato quello del senatore ... Spurio Carvilio Massimo Ruga, che ha ripudiato la moglie con la scusa di non aver avuto figli

Amedeus: si potrebbe pure fare ... ma Agrippina ci rimarrebbe troppo male

Rufus: *(cerca di persuaderlo)* Ma tu non ti preoccupare di questo *(spiega)* Tu divorzi e tene vai ... Ursula si rasserena ..io me la sposa ... divento il padrone della casa tu torni ed ioti ridò il consenso di risposare Agrippina

Amedeus: è talmente complicata e malefica che solo un politico esperto come te la poteva pensare

Rufus: esperienza mio caro ... esperienza ... io ci campo sulle idee diaboliche

Amedeus: *(ci pensa un po', poi allunga la mano)* va bene ... ci stò

Rufus: *(gli da il sacchetto stringendogli la mano)* prendi ... e portali a Ascanius

Amedeus: ma ce ne mancano ancora 500

Rufus: dai che il grosso ce l'hai e poi hai ancora un altro po' di tempo per trovare il resto ... io vado ... poi ci vediamo più tardi e mi darai la bella notizia (**esce**)

Amedeus: *(rimasto da solo)* e adesso come faccio a dirlo ad Agrippina ... *(poi guarda il sacchetto)* ... una cosa alla volta ... qua dentro ci sono quasi tutti i sesterzi ne mancano ancora 500 ... ma dove li prendo?

(Nel frattempo esce dal lupanare Pompilia, sempre con il suo atteggiamento da ammaliatrice. Amedeus la vede e gli viene un'idea)

Amedeus: Pompilia!

Pompilia: *(alzando forte il tono della voce)* Amedeeeeeusss

Amedeus: sssshhhhh!!! **Pompilia:** *(sotto voce)* cosa c'è? **Amedeus:** quanto mi dai seeeee?

Pompilia: *(non capisce)* cosa se?

Amedeus: ma come cosa se ... *(Alludendo)* se io e teeeeeee

Pompilia: *(risata fragorosa)* cosa? Mi stai dicendo che devo pagare io a te....ahahahahah

Amedeus: Sssshhhh! Zitta! Se ci sente mia suocera **Pompilia:** perché ora ti sei sposato a tua suocera? **Amedeus:** mai!

Pompilia: e allora?

Amedeus: E allora mi vuoi pagare sì o no! Non hai sempre detto che mi avresti voluto mettere alla prova?

Pompilia: Amedeus ... lo sai mi sei simpatico assai e non vorrei mai contraddirti ma la contrattazione di solito è al contrario ... sei tu *(mostrando la mercanzia)* ... che devi pagare me

Amedeus: sì! Ma questa è un'emergenza

Pompilia: come quella di stamattina? **Amedeus:** No! Stavolta è meno ... molto meno

Pompilia: *(divertita)* E quanto costeresti?

Amedeus: 500 sesterzi

Pompilia: 500 sesterzi? Sei ancora caro amico mio ... ma ... ma ... *(lo guarda con occhi dolci e girandogli intorno ed accarezzandogli il capo)* ... ma...

Amedeus: *(gli gira la testa per la situazione)* Aspè ... troppi ma ... mi stai facendo girare a

capa

Pompilia: (*continua*) ... anche solo per fare un dispetto a Ursula ... uno sfizio me lo voglio levare ... vieni dentro (*lo prende per mano e se lo tira nel lupanare, con una gran risata*)
vieni ... che ci divertiamo ... ma a gratis ... ahahahahaha

Amedeus: sssshhhhhh ... che fai ... sei impazzita io amo Agrippina e poi a gratis noooo
(*escono*)

Scena 7

Personaggi: *Rufus, poi Ursula*

(entra in scena Rufus che si avvicina all'uscio della casa di Ursula e la chiama)

Rufus: *(amorevolmente)* Ursulaaaaaa esci che ho da parlarti

Ursula: *(contenta ora di vederlo)* non ci credo ... non ci credo ... l'hai fatto ammazzare

Rufus: no ... non esagerare ... ma ho fatto in modo che si togliesse dai piedi per sempre

Ursula: davvero?

Rufus: sì! ... Mio splendido bocciolo di rosa ... per sempre!**Ursula:** allora vuol dire che ho speso bene i miei soldi **Rufus:** benissimo!

Ursula: *(curiosa ed impaziente)* dimmi allora ... su ... non farmi stare sulle spine .. che glihai fatto ... che gli hai fatto?

Rufus: *(mostrando il dito indice ed Imponendosi con dolcezza)* No! Non ti dico niente sarà una sorpresa

Ursula: *(euforica)* e a me piacciono le sorprese

Rufus: ecco brava ... e dopo ... *(facendo segno con gli occhi ed alludendo alla notte d'amore)* ti ricordi che mi hai promesso una notte di fuoco

Ursula: certamente mio caro ... e tu ti ricordi ... *(alludendo anche lei e facendogli una carezza sulla guancia e con uno sguardo sensuale prima di rientrare in casa)* ... che prima 'te 'a fà minimo sei zabaglione **(esce nella domus)**

Rufus: *(sfregandosi le mani)* E' cotta ... ormai è caduta stordita nelle mie braccia ... *(pizzicandosi il viso e baciando la punta delle dita come per auto gratificarsi)* so' troppo affascinante **(esce)**

Personaggi: Agrippina, poi Amedeus

Scena 8

Agrippina: *(entra intristita)* oh vita grama ... mi sento tra l'incudine ed il martello ... mia madre che osteggia il mio amore per mio marito ed Amedeus che ultimamente non lo capisco più ... *(guardandosi intorno)* ... intanto è sparito un'altra volta ... chi sa dove sarà ... speriamo non gli sia successo niente

(ad un certo punto sente la voce di Amedeus provenire dal Lupanare e quasi non crede alle sue orecchie)

Amedeus: *(dall'interno e in estasi)* Pompilia ... e dici a verità ... pure se a gratis mi sa che sei andata bene tu

Pompilia: *(sempre da dentro anche lei in estasi)* e come che so' andata bene ... anzi ricordati che da me un porto sicuro lo trovi sempre ... e a gratis!

Amedeus: Pompiiiiiiiiiiiiiiii...

Agrippina: *(sbalordita per quello che ha sentito)* cosa? Ma questa è la voce di Amedeus e viene dal lupanare

Amedeus: *(esce sistemandosi la tunica e non accorgendosi della moglie appoggiandosi all'*

uscio e rivolto verso l'interno) Pompì ... e che foga ca' tiene ti so' bastati cinque minutipe' me fa vedè 'e stelle... mi hai sfiancato sora mia ... altro che Agrippina ... qua ce ne vogliono sette per apparare a te ... ahhhhh(*Esclama a mo di piacimento poi si volta e vede la moglie e resta un' attimo muto poi*) A ... A ... Agrippina ... non è come credi!

Agrippina: (*sfidandolo*) Ah no! ... e perche che sto credendo?

Amedeus: (*arrampicandosi sugli specchi*) lo so! ... Tu credi che io ero li dentro per ...

Agrippina: per? ...

Amedeus: ...per fare lo sporcaccione ... e invece no!

Agrippina : ah no

Amedeus: no! ... Ero entrato perche Pompilia mi voleva far vedere se potevo cacciare un topolino che è entrato da lei

Agrippina: (*facendo finta di crederci*) ah si ? Un topolino

Amedeus: (*pensa di avercela fatta*) si!... E' così ... sono entrato per trovare un topolino ... e tu non ci crederai invece di trovare il topolino ...

Agrippina: ...(*attaccandolo*) hai trovato una zoccola che t'ha fatto vede 'e stelle ... schifoso con le prostitute ti vai a sfogare ... mi fai schifo

Amedeus: (*la miglior difesa è l'attacco*) weh senti è inutile che mi attacchi così ... se ho fatto quello che ho fatto ... la colpa è tua

Agrippina: (*sbalordita*) la colpa è mia? ... Tu vai a donnacce e la colpa e mia? (*schifata*) Che delusione!

Amedeus: (c.s.) tu! Che delusione ... (*fingendo di piangere*) ... mi ero sposato con amore per avere affetto e tanti figli ed invece mi ritrovo da solo ... cu te ca' stai sempre attaccataa mammeta, che per dispetto....se sempre coccata in mezzo a noi ... tutte le sere ... tanto che....non sei stata capace nemmeno di darmi un erede

Agrippina: (*non crede a quello che sente*) che stai dicendo ... ma che sei impazzito ... che centrano ora i figli?

Amedeus: si! Centrano perché io ci tenevo assai ... e allora sai che ti dico ... io mo ... mo vado a chiedere il divorzio ... tu statte cu mammeta, che dopo io me ne vado a cercare una femmina che mi riempirà di creature ... statte bona Agrippì (*esce*)

(*Agrippina resta attonita, quasi non crede a quello che ha appena sentito, le sembra di impazzire, allora prima accenna a un pianto disperato poi un moto di orgoglio affiora in lei*)

Agrippina: perché? ... Perché devo sempre sottostare alle sue decisioni o a quelle di mia madre? ... Perché non ho diritto a dire anche la mia? Perché non ho diritto ad amare ... Perché non ho diritto a sperare ... non ho diritto a niente. Essere ripudiata senza nemmeno poter protestare? (*Non ci può pensare*) Basta ... ora gli faccio vedere di cosa sono capace

... so io ora quello che devo fare ... vogliono la guerra ... e guerra sia (**esce**)

Scena 9

Personaggi: Ursula, Possio

(Dalla domus esce Ursula seguita da Possio. E' su di giri, euforica, perché finalmente ha trovato il modo per liberarsi di Amedeus. Quasi non sta nella pelle)

Ursula: segui...segui a me ... devo organizzare una bellissima festa ... dobbiamo festeggiare

Possio: *(quasi contento di essere coinvolto)* ma che si festeggia?

Ursula: tu niente! Casomai io!

Possio: *(deluso)* e questo lo so!

Ursula: finalmente, finalmente è arrivato il giorno che resterà nella storia. Oggi mi libero 'e chillu carciofo è mio genero

Possio: chi! ... Amedeus?

Ursula: ma perché quanti generi tengo? Uno! E pure scemo ... Amedeus!

Possio: lo fai ammazzare?

Ursula: e si ... poi gli do questa soddisfazione! Quello quando è morto poi fernesce e suffrì ... di più ... *(Sgranando gli occhi con diabolica soddisfazione)* molto di più!

Possio: e che c'è più della morte

(Ursula presa dall'euforia, senza rendersene conto rivela a Possio il suo piano diabolico)

Ursula: il divorzio! Il divorzio ... Aggio dato 'na somma 'e denare ... ma grossa ... grossa assai ... diciannovemilaecinquencento sesterzi a chillu battilocchio e' Rufus ... pe' corrompere a chi sa lui e annullare il matrimonio ... Quello Rufus è innamoratissimo di me ... è bastato poco po' arruvuglià ... Dici a verità ... songo o non songo 'na malefica

Possio: *(interdetto)* matrimonio ... soddisfazione ... annullamento ... non hai mai nominato Agrippinà ... non pensi alla sua felicità ... la sofferenza che le causerai?

Ursula: ma quale sofferenza ... chella è piccerella ... è femmina ... ci passarrà ... ci passarrà ... *(esaltandosi ancora)* E jammo mo ... jammo ... na granda festa avimma fà! *(poi si ferma di botto, resosi conto di ciò che ha rilevato)* Ah! M'arraccumanno tienatello pe'te ossai già a' fine che ti faccio fa!

Possio: tutto ... tutto quello che vuoi ... padrona mia *(esce Ursula seguita da Possio)*

Scena 10

Personaggi: Amedeus, Ascanius, poi Ursula, Possio

Amedeus: *(rientra guardingo)* fatto, tutto fatto! Divorziato sono!...*(ipocrito)* Mi è dispiaciuto fare questo ad Agrippina ... ma devo risolvere un problema alla volta ... prima il mio debito e poi dopo che Rufus si sarà sposato con Ursula ... rimetterò le cose a posto con il mio amore Agrippina *(guarda il sacchetto con i soldi e rammaricato)* intanto mancano ancora 500 sesterzi ... Certo ... prima con Pompilia è stato bello *(aumentando sempre più di intensità come se fosse un orgasmo)* ... ma che dico bello ... bellissimo ... ma che dico bellissimo ... eccezionale ... ma che dico eccezionale ... straordinario siiiii!!!! *(poi come un coito interrotto)*

di botto guarda il sacchetto) però ... sempre a gratis è stato

Ascanius: *(entra alle sue spalle e gli mette una mano sulla spalla)* Amedeus! **Amedeus:** *(salta dalla paura)* mamma 'e Scipione cu' tutti gli africani ... chi è ? **Ascanius:** eh! E non ti mettere paura ... *(poi cambiando il tono)* non ancora per lo meno **Amedeus:** Ave Ascanius sei tu ? E tu vieni così alle spalle senza fartene accorgere

Ascanius: mi devi scusare ... è deformazione professionale... sono abituato a fare gli agguati ed a volte mi faccio prendere la mano. *(notando il sacchetto con i soldi)* Ma non è il tuo caso, immagino che hai qualcosa per me *(da un paio di pacche sulla spalla. Amedeus accusa i colpi con una smorfia di dolore)* Bravo mi fa piacere ... *(sottolinea)* ma più per me che per te ... vedi ... non tenevo proprio genio di spezzare gambe questa sera ... *(allunga la mano ed Amedeus gli porge il sacchetto)* ... ci sono tutti e 20.000?

Amedeus: *(impaurito)* veramente...

Ascanius: *(serio)* veramente?

Amedeus: sono 19500?

Ascanius: *(offeso come se la colpa di quello che sta per succedere sia di Amedeus)* ne mancano 500 *(poi con relativa calma)*... Vedi... nella vita non si può essere buoni che poi la gente subito ne approfitta ... *(puntualizzando)* ti avevo detto che dovevano essere tutti ?

Amedeus: *(impaurito)* sì!

Ascanius: *(aumenta il tono)* fino all'ultimo sesterzo?

Amedeus: *(ingoiando)* sì!

Ascanius: ed invece tu ... te ne sei fregato e non hai mantenuto l'impegno

Amedeus: *(cercando di minimizzare)* vabbè ... ma ne mancano pochi .. *(pregandolo in ginocchio)* Ascanius ... ti prego ... dammi qualche giorno e te li procuro

Ascanius: *(fintamente dispiaciuto)* e non posso ... io ho una reputazione da mantenere .. e che facciamo l'anarchia. Ognuno ripaga quello che vuole (*dando due schiaffetti sul viso*) ... e questo non sta bene

Amedeus: *(preoccupato)* ed ora che fai ?

Ascanius: che faccio ... pure se non tengo tanta voglia ... vediamo ne mancano 500 ... 100 sesterzi a dita ... ti devo spezzare 5 dita!

Amedeus: *(sgranando gli occhi)* 5 dita ... ma non mi puoi fare un poco di sconto

Ascanius: *(tagliando corto)* ma che sconto ... vieni con me che dopo devo andare a fare un altro recupero *(trascinando Amedeus. I due escono)*

Amedeus: *(si sentono le urla di Amedeus provenire da fuori)* Noooo ... 'o pollice nooooo *(rientra con le mani in vista che fanno le corna. Ha un pollice, due indici e due mignoli dritti, le altre dite sono piegate perché spezzate)* ... che dolore ... tutte e cinque me l'ha spezzato ... *(Guardandole)* ... se prima a contare ero una chiavica ... m'ò aggio proprio fernute 'e fà

(Entra Ursula seguita da Possio)

Ursula: ma tu stai ancora qua ... Agrippina dov'è?

Amedeus: *(ancora frastornato dal dolore)* Agrippina? Chi è Agrippina?

Ursula: come chi è? Tua moglie

Amedeus: Ah! Non l'hai ancora saputo? Non te l'ha detto? Mi rendo conto che sto per darti una bella notizia, *(piagnucolando per il dolore)* ma io e tua figlia Agrippina non siamo più sposati. Vengo ora ... ora dal Pretorio....dove ho depositato il divorzio

Ursula: *(entusiasta e guardando sott'occhio Possio)* come so' contenta ... come so' contenta ... e che c'è voluto ... ma finalmente t'aggio levato a coppo 'o stommaco

Amedeus: *(ora si sente offeso)* a me? ...So' io che so' contento che da oggi con te non tengo chiù niente a spartere e visto che ci siamo sai che ti dico ?

Ursula: *(felice in volto)* dici ... parla ... tanto so' accusi contenta che tutto quello che dirai mi scivolerà addossa

Amedeus: Ah si? Ah si? ... e allora fatti scivolare questo....Nella mia vita ne aggio accanosciuto pezzente sagliute ... ma tu si' 'a numero uno

Ursula: *(e' troppo quello che ha sentito)* Pezzenta sagliuta a me ...*(sottolinea)* io già li tenevo i soldi quando mi sono sposata

Amedeus: *(sarcastico)* lo so che li tenevi ... lo so ... e saccio pure buono come te li sei fatti ... Ursula bella ... all' epoca non scartavi a nessuno ... soprattutto quelli fessi e che tenevano la borsa piena

Ursula: Ne bestia. Si peggio tu ca' tutti e' cristiani messi assieme

Amedeus: e bella ... mo fa la superiora ... la schizzinosa ...

Ursula: *(si avventa su di lui prendendolo per le mani)* mo ... ti spezzo 'e dite

Amedeus: *(cerca di bloccarla e dolorante)* No! le mani no*(Interviene Possio che tenta di separarli)*

Possio: padrona ferma ferma ... abbi pietà di lui

Ursula: quale pietaaaaà!!!

Scena 11

Personaggi: Amedeus, Ursula, *Florius*, Antonius, Marzia, Suonatore di Tuba, Centurioni, Console Lucio Attinio Massimo Sestus, Agrippina, Megera, Pompilia, Rufus, poi Possio

(Improvvisamente si sente lo squillo di una tuba, che preannuncia l'arrivo in piazza del Proconsole Lucio Attinio Massimo Sestus. I due si fermano)

(Attirati dal suono entrano in scena prima Florius, che ha in mano la tavoletta, Antonius, Marzia, la megera. Poi prima il Suonatore di Tuba, i due Centurioni seguiti dal proconsole Lucio Attinio e da Agrippina)

Centurioni: largo al Proconsole Lucio Attinio Massimo Sestus

Lucio Attinio: Ave!

Tutti i presenti: Ave a te ... Lucio Attinio Massimo Sestus

Lucio Attinio: *(ad Agrippina)* chi sono i due soggetti che ti hanno deliberatamente portato al divorzio

Agrippina: eccoli! Sono loro Lucio Attinio ... Amedeus mio ex marito e Ursula mia ex madre

(Amedeus e Ursula sono basiti, non comprendono cosa sta accadendo)

Ursula: Agrippina ma cosa sta succedendo?

Amedeus: Agrippina ma che hai?

Lucio Attinio: *(li interrompe con autorità)* silenzio! Voi due dovete rivolgervi soltanto a me.

(Ursula non se ne rende conto, ma tiene ancora strette tra le sue mani a quelle di Amedeus)

Amedeus e Ursula: sì! Lucio Attinio

Lucio Attinio: *(accusandoli)* e' vero che siete amanti?

Amedeus e Ursula: *(si guardano in viso e poi le loro mani ancora intrecciate. Rendendosi conto che nella loro posizione potrebbero addurre a conclusioni sbagliate si spingono entrambi allontanandosi)* Noi?... Noooooo

Lucio Attinio: silenzio! ... E' vero che avete intrecciato una relazione alle spalle di Agrippina e ordito un complotto fino ad arrivare al divorzio, adducendone la causa alla mancata procreazione da parte sua. Cosa impossibile da realizzarsi in quanto tu stessa *(indicando Ursula)* impedivi ai due sposi di giacere insieme ponendoti tra loro?

Ursula: *(cerca di difendersi)* Lucio Attinio! ...C'è una ragione precisa ... non è come sembra! ... lo lo facevo perche amo mia figlia mentre invece odio questa specie di uomo e non sopportavo l'idea che la potesse soltanto sfiorare con le sue luride mani

Amedeus: Lucio Attinio con il tuo permesso vorrei fare una precisazione ... io non potrei mai

essere il suo amante ... non perché lei odia a me ... ma perché sono io che schifo a lei

Lucio Attinio: Silenzio! Potete dimostrare quello che affermate?

Ursula: Sì! Io lo posso! (*chiama dolcemente Possio*) Possio ... vieni Possio

Possio: (*impaurito si avvicina*) sì mia padrona

Ursula: (*con tono dolcemente minaccioso a denti stretti*) da quanto tempo stai al mio servizio? Parla Possio ... non ti mettere paura

Possio: (*Impaurito e titubante*) da anni padrona

Ursula: ecco bravo! E sei testimone sì o no, che io e Amedeus litighiamo sempre e non potremmo mai essere amanti?

Possio: (*si guarda intorno, si sente sotto pressione, ma in realtà ha paura di rispondere ed è titubante*) ma ... io non saprei ...

Amedeus: (*si intromette*) come non saprei? (*dandogli un pizzicotto su un fianco*) Parla

Ursula: (*le dà anche lei un pizzicotto su l'altro fianco*) e parla

Agrippina: (*disperata*) Possio ti prego ... ti scongiuro ... se sai qualcosa ... se hai visto o sentito qualcosa ... parla ... parla!

Possio: (*guarda Ursula impaurito, guarda Rufus, guarda Amedeus e comincia a balbettare*) io ... io ... non saprei ... non mi ricordo ... io ...

Lucio Attinio: (*autorevole*) parla schiavo! Parla ... e non temere ... se dirai la verità ... sarò io stesso a renderti un uomo libero

Possio: (*quasi incredulo*) davvero?

Lucio Attinio: davvero! Come è vero che io sono il Proconsole Lucio Attinio Massimo Sestus

Possio: (*deciso e tutto d'un fiato*) la mia padrona Ursula nella foga e senza rendersene conto mi ha rivelato di aver dato a Rufus 19.500 sesterzi per trovare il modo di far divorziare Amedeus da Agrippina (*brusio*)

Rufus: (*discolpandosi e balbettando*) io non so niente di questa storia

Ursula: e' tutto falso!

Amedeus: io non centro! (*indicando i due*) Sono stato messo in mezzo da loro due

Lucio Attinio: Silenzio! (*a Rufus*) poi mi occuperò anche di te che con il tuo agire butti fango su tutta la categoria dei politici

Rufus: ma io

Lucio Attinio: basta così ... silenzio! ... (*ad Amedeus e Ursula*) Ora tutto ... tutto mi è chiaro ... come l'alba chiara di mattino (*resta un attimo in silenzio*). Visto che non avete avuto nessuno scrupolo a fare azioni che arrecavano danni altrui ... e visto che comunque vi odiate a morte l'una con l'altro ... meritate una punizione esemplare che sia d'esempio per tutti e quindi per il potere conferitomi da Roma ho deciso la condanna

Amedeus: (Impaurito) No Lucio Attinio ti prego ... i leoni no

Lucio Attinio: ... (*continua in modo sontuoso*) ... Ursula ed Amedeus ... dinanzi agli dei ... a me e a questi testimoni ... da questo momento e per sempre ... dico per sempre ... vi unisco in matrimonio e mai niente e nessuno vi potrà separare

Amedeus e Ursula: (*con disgusto si guardano disperati*) Nooooooooooooo!!!!

Amedeus: (*Guardando Ursula disperato*) Erano meglio i leoni

Lucio Attinio: così ho deciso e così sia (*esce seguito dal suonatore di tuba e i centurioni*)

(*Ursula scappa in casa, Amedeus esce di scena, Agrippina si avvicina a Possio e abbracciandolo escono di scena. Rufus resosi conto che si è messo nei guai insegue il proconsole*)

Rufus: (*a mo di leccchino con la coda tra le gambe*) Lucio Attinio ... Lucio Attinio ... io non centro niente in questa storia ... Lucio Attinio ... posso spiegare

(*Florius, Antonius, Marzia si guardano increduli e indicando la tavoletta*)

Florius: è accaduto veramente ... la maledizione si avverata

Antonius: non ci posso credere

Marzia: allora ... la megera è una potenza

(*Si avvicina la megera che era rimasta defilata*)

Megera: (*facendo una risata cupa e sarcastica*) ahahhahahah ... ma ve site scordato do' riesto da maledizione

Florius: (*con timore*) e' vero ... c'è ancora il pezzo mancante

Antonius: (*timoroso*) e che ci sta scritto ...

Marzia: (*preoccupata*) no ... no ... vi prego non leggete

Megera: (*li guarda poi scava nel suo sacco e tira fuori la parte mancante*) va bbuono ... ma prima liegge chello ca' ce' sta scritto 'ncoppo 'o piezze tuoie

Florius: (*legge*) Consacro e maledico che tu possa unirti per sempre a colei che più odi e che ti odia più di ogni altro essere vivente ... ma ...

(la megera allunga il pezzo mancante, Florius lo prede e lo congiunge al primo.)

Florius: *(riprende da dove si era fermato) ma.....*

Voce di un Dio fuori campo: ... al cospetto degli uomini ... se tu che invochi la maledizione il cuore di una donna innamorata spezzerai ... la fine del mondo causerai !

(A questo punto tutti si guardano, ma con uno sguardo terrorizzato perché se si è avverata la prima maledizione, non è detto che anche la seconda non si avveri ... Si sente un boato, tutta la scena si illumina di rosso, entrano in scena tutti i figuranti con urla di terrore)

Fuguranti: 'O Vesuvius ...' o Vesuvius ... fuite ... sta scuppianno 'o Vesuvius
(scena concitata tutti escono in scena si muoveranno impauriti sino a quando come colpiti dalla cenere del vulcano rimangono impietriti e fermi in scena plastica)

CALA IL SIPARIO